



REPORT REGIONE VALLE D'AOSTA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici	13
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	17
1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	18
1.3 Stranieri: presenze ed etnie	19
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	21
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	25
2.2 La nati-mortalità delle imprese	26
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	27
2.4 Start-up innovative	28
2.5 Le cooperative sociali.....	29
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	30
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio.....	31
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	37
3.1 Agricoltura.....	41
3.2 Industria in senso stretto	45
3.3 Costruzioni	49
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	52
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	55
3.6 Gli altri servizi	59
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	65
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	69
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	70
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	71
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	73

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	75
5.1 I flussi commerciali con l'estero	79
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	80
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	81
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	82
5.5 Le merci oggetto di esportazione	83
5.6 Le imprese italiane a partecipazione estera.....	85
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	87
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	91
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	92
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	94
6.4 I tassi di interesse	96
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	97

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

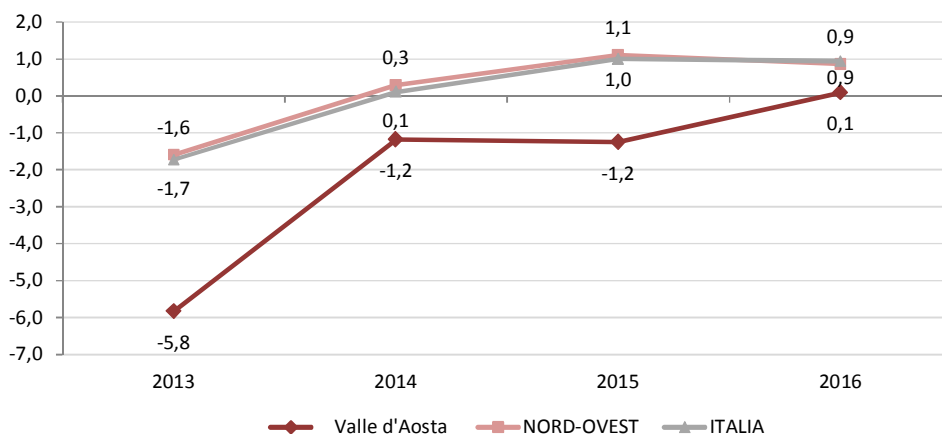
- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Il contesto socio- economico

In uno scenario nazionale contraddistinto da una crescita modesta ormai da tre anni, **la dinamica del Pil in Valle d'Aosta non è mai stata crescente negli ultimi quattro anni, essendo, dal 2013, sistematicamente peggiore rispetto sia a quella nazionale che ripartizionale**. In particolare, l'andamento del Pil ai prezzi di mercato, nel 2015 e 2016, si mostra favorevole ma fiacco nel nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui si allinea in maniera quasi perfetta il risultato del Nord-Ovest. **La Valle d'Aosta pone all'attenzione, dopo la dinamica molto negativa del 2013, due flessioni meno accentuate, nel 2014 e nel 2015 (-1,2% in entrambi i casi) cui segue la stagnazione del 2016.**

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

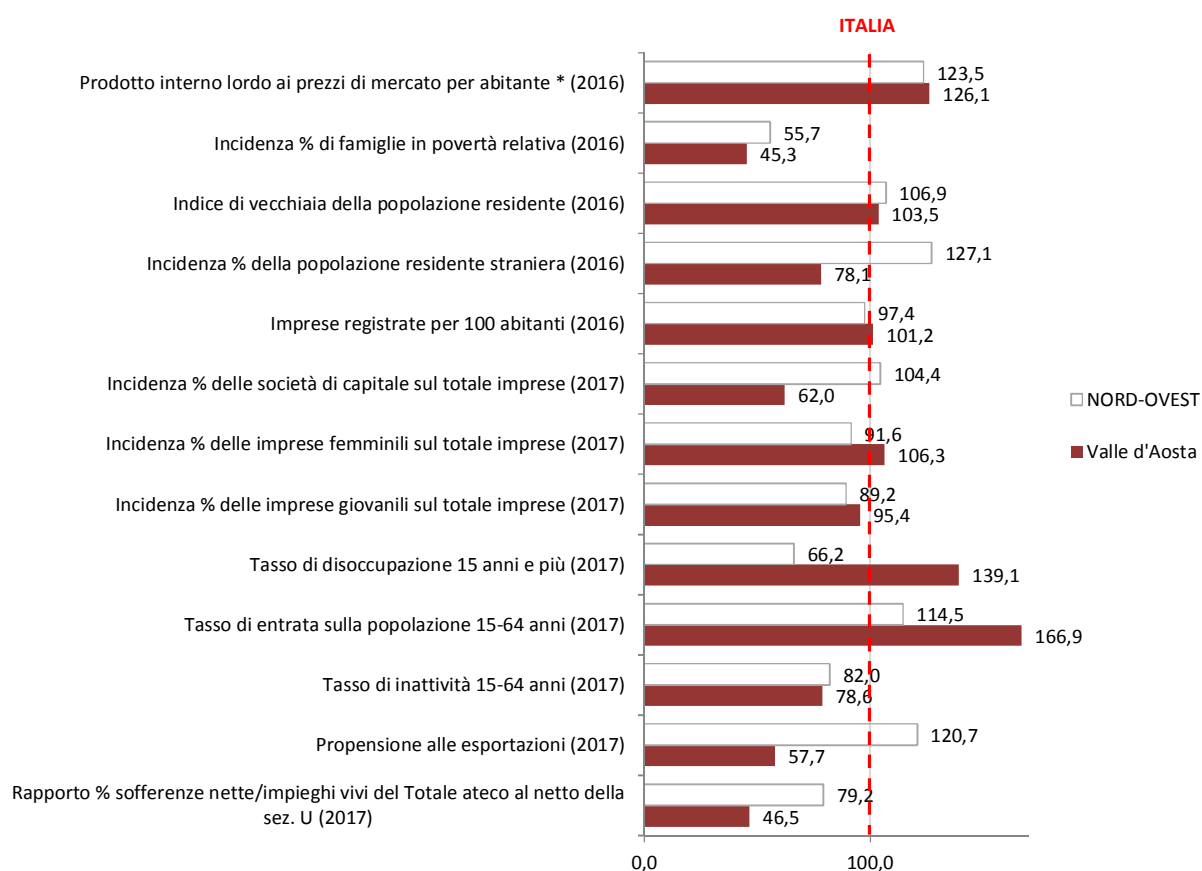
Questo tipo di dinamica viene determinata da una serie di condizioni e concause diverse ed eterogenee tra loro che vanno ricercate nel modello di sviluppo intrapreso. **L'economia della regione si caratterizza per un sistema produttivo aperto agli scambi internazionali in maniera molto meno accentuata della media** (rapporto export/Pil 2017: numero indice Valle d'Aosta 57,7; Italia 100), a fronte di una presenza di **imprese impegnate sul mercato di prossimità in linea con quanto riscontrato nel complesso del Paese** (imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Valle d'Aosta 101,2; Italia 100).

Il sistema imprenditoriale si caratterizza, dal punto di vista della strutturazione giuridica, per una **incidenza molto bassa, rispetto alla media nazionale (nel 2017: numero indice Valle d'Aosta 62,0%; Italia 100) delle società di capitale**, rivelando effetti sulla competitività complessiva del sistema produttivo regionale.

Nonostante questo contesto, possono anche non comparire le situazioni di criticità imprenditoriale che ci aspetteremmo. **Il rapporto sofferenze su impieghi bancari si attesta infatti nel 2017 significativamente al di sotto della media nazionale** (numero indice Valle d'Aosta 46,5%; Italia 100).

In un mercato del lavoro che presenta dati tra di loro contrastanti (**tasso di disoccupazione sopra la media nazionale; tasso di inattività inferiore sia alla media nazionale che, anche se di poco, a quella ripartizionale; il dato migliore riguarda il tasso di entrata**: numero indice pari a 166,9 per la regione, 114,5 per il Nord-Ovest; Italia 100), **l'alternativa del lavoro autonomo si caratterizza per una buona propensione all'imprenditoria femminile** (numero indice pari a 106,3; Nord-Ovest 91,6; Italia 100), **ma risulta meno favorevole allo sviluppo di quella giovanile** (numero indice pari a 95,4; Nord-Ovest 89,2; Italia 100).

Principali indicatori socio-economici per Valle d'Aosta, Nord-Ovest ed Italia
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)
















* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Questi fattori si traducono in una **ricchezza mediamente redistribuita piuttosto sostenuta** (Pil per abitante nel 2016: numero indice Valle d'Aosta 126,1; Italia 100) e in un **livello di povertà particolarmente basso** (indice dell'incidenza delle famiglie in povertà pari a 45,3; 55,7 nel Nord-Ovest; Italia 100).

Per quanto riguarda la **popolazione**, questa in regione è leggermente **più anziana della media nazionale** (indice di vecchiaia nel 2016: Valle d'Aosta 103,5; Italia 100), mentre la **popolazione straniera è significativamente meno presente rispetto al complesso del Paese** (indice della popolazione residente straniera sul totale pari a 78,1; 127,1 nel Nord-Ovest; Italia 100).

Quadro dei punti di forza e debolezza della Valle d'Aosta in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Reddito pro capite tra i più alti del Paese		Scarsa propensione alle esportazioni
	Bassa incidenza di famiglie in condizione di povertà relativa		Scarsa presenza di società di capitale
	Mercato del lavoro caratterizzato da modesti tassi di inattività e alto tasso di entrata sulla popolazione		Alto tasso di disoccupazione
	Bassa presenza di sofferenze bancarie afferenti al settore produttivo		Scarsi spazi occupazionali per i laureati
	Larga presenza di attrattività naturalistiche		Occupazione femminile e giovanile in calo
	Impieghi bancari in crescita nel settore industriale		Popolazione anziana (poco creativa e produttiva) e ricomposizione demografica attraverso flussi migratori che stanno depauperando la regione (per lo più le aree interne e montane)
	Flussi turistici in aumento, con particolare riferimento alla componente di stranieri		

1.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

VALLE D'AOSTA



POPOLAZIONE RESIDENTE
31 dic 2016



93,5% Italiani
0,4 Var.% 2011/2016

6,5% Stranieri
-2,5 Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE RESIDENTE
31 dic 2016

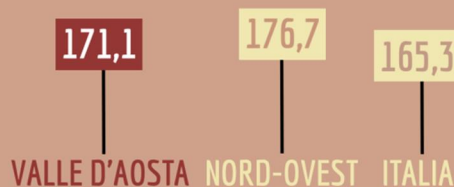


91,7% Italiani
0,4 Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6 Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti



SALDO MIGRATORIO TOTALE VALLE D'AOSTA | NORD-OVEST 2,3 | ITALIA 1,1



TASSO DI CRESCITA TOTALE VALLE D'AOSTA | NORD-OVEST -0,4 | ITALIA -1,3

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti

1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la popolazione in Valle d'Aosta si attestava a **quasi 127 mila residenti**, dato **sostanzialmente in linea con quello del 2011 (+0,2%)**; occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze¹, lasciando registrare un incremento molto marcato (in Valle d'Aosta i residenti al 2013 erano quasi 129 mila, 13,5 mila in più del 2011). Dopo il 2013, si osservano flessioni della componente demografica valdostana.

Il confronto con il dato ripartizionale vede la regione **crescere**, nel periodo considerato, **in misura minore rispetto al Nord-Ovest (+2,2%)**; **ma la dinamica regionale è stata inferiore anche a quella del Paese nel suo complesso (+2,0%)**.

L'analisi della struttura della popolazione per età mostra come **la Valle d'Aosta sia una regione con una popolazione mediamente più anziana rispetto alla media nazionale**. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 171,1, quasi 6 punti in più rispetto al dato Italia; altrettanti sono, invece, i punti in meno rispetto al Nord-Ovest. In termini dinamici, l'indice risulta in crescita di 19 punti rispetto al 2011.

L'età media della popolazione regionale è di 45,6 anni a fine 2016, dato al di sopra della media italiana (44,9) e sostanzialmente in linea con quello ripartizionale.

In questo contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e maggiore di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15-64 anni), mostra una situazione di leggero squilibrio in cui la popolazione non autonoma (58,1%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%), ma leggermente inferiore a quella ripartizionale (58,5%).

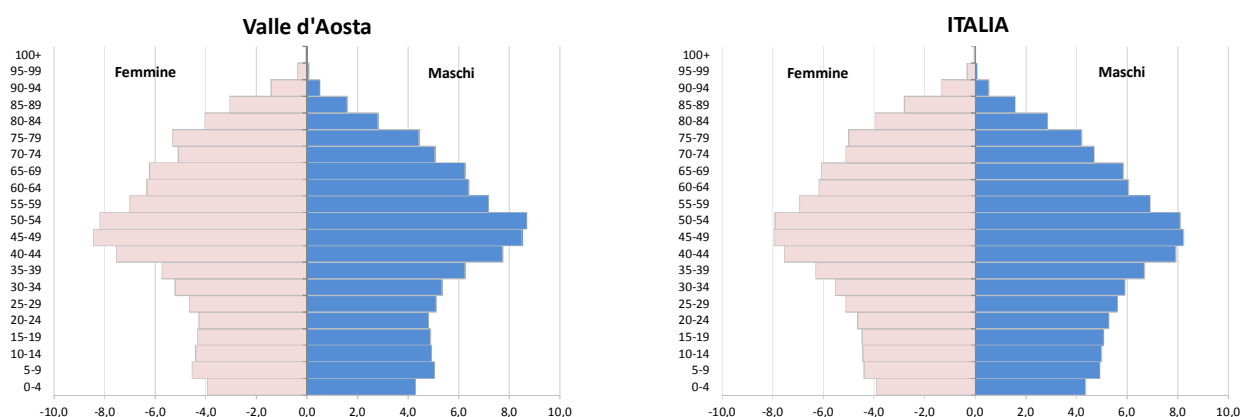
Posto quanto precedentemente osservato, risulta chiaro come sia l'indice di dipendenza strutturale degli anziani a rendere leggermente squilibrato l'indice complessivo appena citato; nel dettaglio, se **l'indice di dipendenza strutturale degli anziani si attesta in Italia al 34,8% (nel 2016), in Valle d'Aosta tale valore si pone al 36,7%, valore che, coerentemente con il quadro rappresentato, risulta comunque inferiore a quello del Nord-Ovest (37,4%)**.

Popolazione totale residente al 31 dicembre in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
VALLE D'AOSTA	126.620	127.844	128.591	128.298	127.329	126.883
NORD-OVEST	15.752.503	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

Piramide dell'età in Valle d'Aosta ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
VALLE D'AOSTA	45,6	58,1	36,7	171,1
NORD-OVEST	45,7	58,5	37,4	176,7
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Esaminando i flussi demografici emerge come **il tasso di natalità della Valle d'Aosta sia poco al di sotto della media nazionale e ripartizionale nel biennio 2015-2016**. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso nazionale e del Nord-Ovest pari a 7,8 e 7,7 nati ogni mille abitanti, quello valdostano si ferma al 7,6, in diminuzione rispetto al 9,3 per mille del 2012. Di contro, **il tasso di mortalità della regione (pari, nel 2016, al 10,9 per mille) si rivela superiore sia al valore riscontrato nel Nord-Ovest (10,4), che a quello medio nazionale del (10,1), pur subendo una significativa riduzione rispetto all'11,8 per mille del 2012**.

Oltre alle dinamiche naturali, sono quelle migratorie a determinare le variazioni demografiche di un territorio: **il saldo migratorio totale della Valle d'Aosta nel 2016 è quasi nullo** (attestandosi al -0,2 per mille; era pari al 10,5 per mille nel 2012), inferiore sia alla media ripartizionale (2,3) che nazionale (1,1) ed essendo frutto in sostanza delle dinamiche negative del saldo migratorio "per altro motivo" (-1,9 per mille), del tutto compensato dal +1,9 del saldo migratorio con l'estero; leggermente negativo, invece, il saldo interno in Valle d'Aosta (-0,1 per mille).

Il saldo migratorio totale non incide, dunque, in questo caso, sul segno del **tasso di crescita totale, che in Valle d'Aosta nel 2016 si attesta al -3,5 per mille (nel Nord-Ovest si attesta al -0,4 per mille, mentre a livello Paese nel 2016 si rileva un tasso del -1,3 per mille)**. In regione lo stesso indice era pari al +9,6 per mille nel 2012.

Flussi demografici in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia												
<i>Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
VALLE D'AOSTA	9,3	7,7	7,6	10,1	11,8	10,9	10,5	-3,5	-0,2	9,6	-7,6	-3,5
NORD-OVEST	9,0	8,0	7,7	10,6	11,0	10,4	8,5	1,3	2,3	6,9	-1,7	-0,4
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.3 Stranieri: presenze ed etnie

La popolazione straniera si attesta, a fine 2016, a oltre 8 mila residenti (5 milioni in Italia; 1,7 milioni nel Nord-Ovest), pari al 6,5% della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3% (Nord-Ovest 10,6%). Si tratta di valori che in Valle d'Aosta diminuiscono nel periodo 2011 – 2016 del 2,5%, pari a poco più di 200 unità in meno, a fronte di una media nazionale del 24,6%.

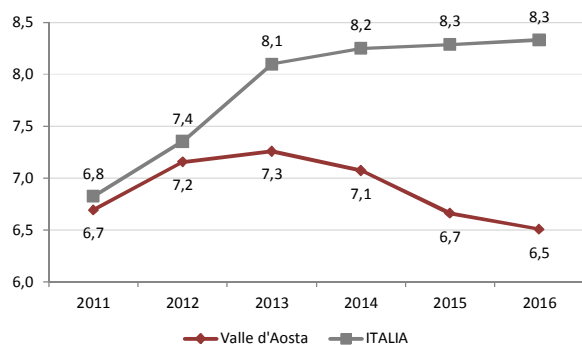
Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, il 30,3% dei residenti in Valle d'Aosta ha cittadinanza romena (in Italia il 23,2%), in aumento del 18,6% rispetto al 2011, seguiti dai marocchini (19,5%), in flessione del 26,3%, dagli albanesi (9,7%) in diminuzione del 13,3%, dai cinesi (3,3%; +19,3%) e da ucraini e tunisini (entrambi con una quota del 3,1% ciascuno, ma con i primi in ascesa del 29% e i secondi in calo del 45,2%). Sebbene altre nazionalità siano rappresentate in maniera meno consistente, occorre segnalare importanti incrementi rispetto al 2011 nella popolazione straniera proveniente dal Bangladesh (+216,7%), dal Pakistan (+200,0%) e dalla Nigeria (+153,6%).

Rispetto al 2011, il peso di cittadini stranieri in Valle d'Aosta risulta sostanzialmente stabile, diminuendo di due punti percentuali, dato in controtendenza con quanto riscontrato nel Nord-Ovest (dove è passato dal 9,1 al 10,6) e nel complesso del Paese (dal 6,8 all'8,3).

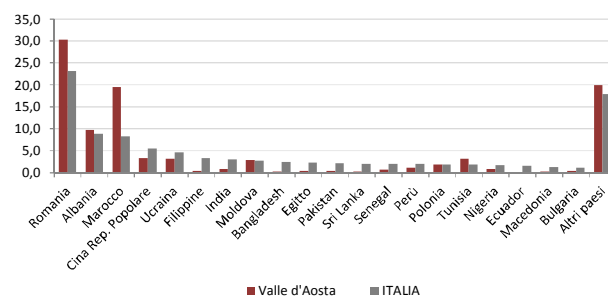
Popolazione straniera residente al 31 dicembre in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011
	2011	2016	2011	2016	
VALLE D'AOSTA	8.473	8.257	6,7	6,5	-2,5
NORD-OVEST	1.433.560	1.704.918	9,1	10,6	18,9
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza della popolazione straniera residente
In Valle d'Aosta ed in Italia**
Anni 2011-2016 (valori percentuali)



**Distribuzione della popolazione straniera per paese di
cittadinanza in Valle d'Aosta ed in Italia**
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

2.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

VALLE D'AOSTA

TOTALE IMPRESE REGISTRATE
31 dic 2017



83,2% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-11,0**

16,8% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **-4,8**

ITALIA

TOTALE IMPRESE REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA:



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

VALLE D'AOSTA: 14,2
di cui comuni capoluogo di provincia: 17,5
di cui altri comuni: 13,0



14 marzo 2018

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

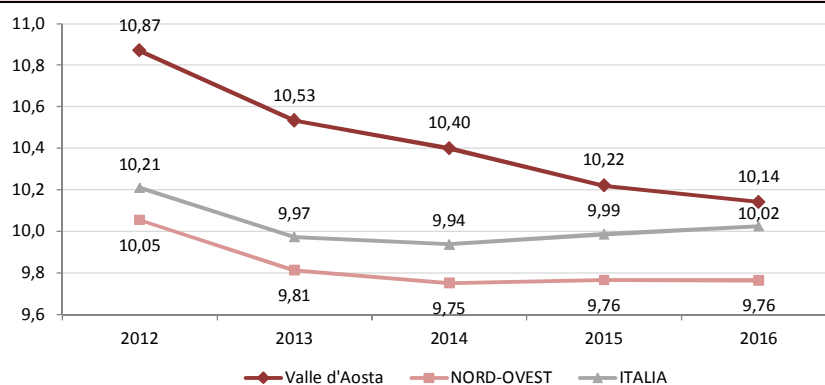
Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	13.896	12.507	100,0	100,0	-10,0	2.209	2.104	100,0	100,0	-4,8
NORD-OVEST	1.594.698	1.571.685	-	-	-1,4	401.042	444.804	-	-	10,9
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Nel 2017, nella regione Valle d'Aosta il numero di imprese registrate ammonta a **12.507**, pari a poco più di 10 ogni 100 abitanti: **una densità imprenditoriale sostanzialmente in linea con quella della media nazionale e appena superiore a quella del Nord-Ovest.**

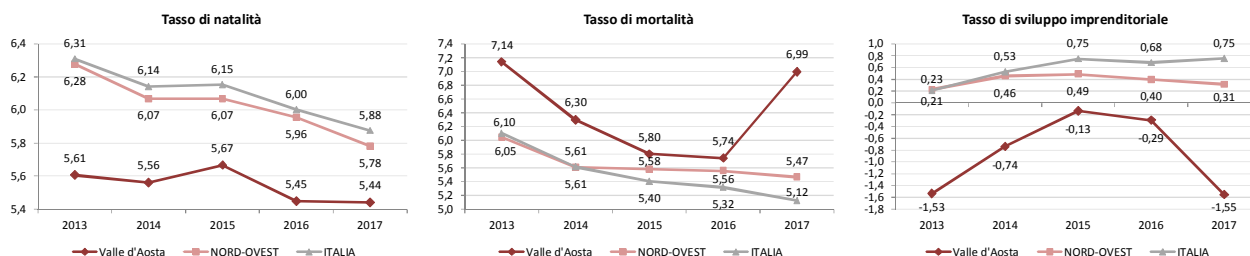
La dinamica temporale evidenzia per la Valle d'Aosta una **diminuzione delle imprese del 10,0%** rispetto al 2012, superiore a quella rilevata nel Nord-Ovest (-1,4%), ed in un contesto nazionale di stagnazione.

Dal punto di vista della forma giuridica, **le società di capitali sono diminuite del 4,8%**: un dato in controtendenza con quanto rilevato sia nel Nord-Ovest (+10,9%) che livello nazionale (+17,0%).

2.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale (*) delle imprese registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2013-2017 (valori percentuali)



(*) Il tasso di mortalità dell'anno 2017 della provincia della Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (e di conseguenza il relativo tasso di sviluppo imprenditoriale) è condizionato da una sovrastima delle cessazioni non d'ufficio avvenuta nel primo trimestre 2017 derivante dall'aver inserito in questo novero anche alcune cessazioni d'ufficio. Pertanto un tasso di mortalità depurato da questi effetti può essere valutato in 5,48 e di conseguenza il tasso di sviluppo diventa pari a -0,04.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
VALLE D'AOSTA	5,44	5,24	6,99	8,26	-1,55	-3,02
NORD-OVEST	5,78	6,20	5,47	3,39	0,31	2,81
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il tasso di natalità nel 2017 in Valle d'Aosta è pari a 5,44: inferiore sia alla media del Nord-Ovest (5,78) che a quella nazionale (5,88); in maniera speculare, **il tasso di mortalità del 6,99** risulta essere superiore al 5,47 registrato a livello ripartizionale nonché al 5,12 nazionale. Il bilancio finale, dato dal **tasso di sviluppo imprenditoriale, in Valle d'Aosta corrisponde a -1,55**, a fronte dei saldi poco più che positivi rilevati nella media del Nord-Ovest (+0,31) e del Paese nel complesso (+0,75).

Il tasso di sviluppo imprenditoriale è ancora più basso per le società di capitali, corrispondente in Valle d'Aosta, sempre nel 2017, a -3,02: nel Nord-Ovest, così come a livello nazionale, è positivo e pari, rispettivamente, a +2,81 e 4,06.

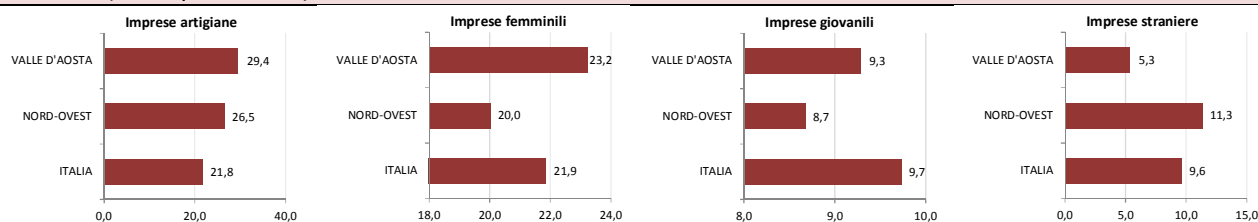
Analizzando la serie storica 2013-2017 della demografia imprenditoriale in Valle d'Aosta, il tasso di natalità e quello di mortalità hanno seguito un andamento decrescente, ma con eccezioni piuttosto rilevanti: nel primo caso, una variazione positiva ha avuto luogo tra il 2014 ed il 2015, mentre, nel caso della mortalità, è proprio nell'ultimo anno del periodo considerato che si registra un'impennata significativa dell'indicatore (anche se sovrastimato per motivi di perimetrazione delle cessazioni), che ha quasi compensato le diminuzioni degli anni precedenti. **Il bilancio finale ha visto aumenti del tasso di sviluppo imprenditoriale fino al 2015, per poi scendere, nel 2017** (anche se il dato di questa annualità è influenzato negativamente da suddetta perimetrazione) **e tornare sostanzialmente, ai livelli del 2013.**

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	3.680	417.109	1.326.352
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	29,4	26,5	21,8
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017	-10,8	-7,0	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	2.907	314.540	1.331.367
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	23,2	20,0	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2017	-3,0	1,2	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	1.161	136.362	592.689
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,3	8,7	9,7
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017	-8,3	-14,0	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	669	177.927	587.499
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	5,3	11,3	9,6
Variazione % delle imprese straniere 2012/2017	-3,3	21,7	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel 2017, in Valle d'Aosta il numero delle **imprese artigiane ammonta a 3.680, pari al 29,4%**: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest, che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese artigiane ha segnato una **variazione negativa pari a -10,8%: più marcata sia rispetto a quanto registrato nel Nord-Ovest, che a livello Italia.**

Secondo il genere, il numero delle **imprese femminili corrisponde a 2.907, pari al 23,2%**: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Rispetto al 2014, il numero delle imprese femminili ha segnato una **variazione negativa pari a -3,0%: in controtendenza con quanto riscontrato sia nel Nord-Ovest che con l'Italia.**

Secondo l'età, il numero delle **imprese giovanili corrisponde a 1.161, pari al 9,3%**: una quota che si frappona tra quella mediamente registrata nel Nord-Ovest (8,7%) e quella nazionale (9,7%). Rispetto al 2012, il numero delle imprese giovanili ha segnato una **variazione negativa pari a -8,3%: più accentuata della contrazione avutasi nel Nord-Ovest e a livello Italia.**

Infine, secondo la nazionalità, il numero delle **imprese straniere corrisponde a 669, pari al 5,3%**: una quota inferiore sia alla media del Nord-Ovest, che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese

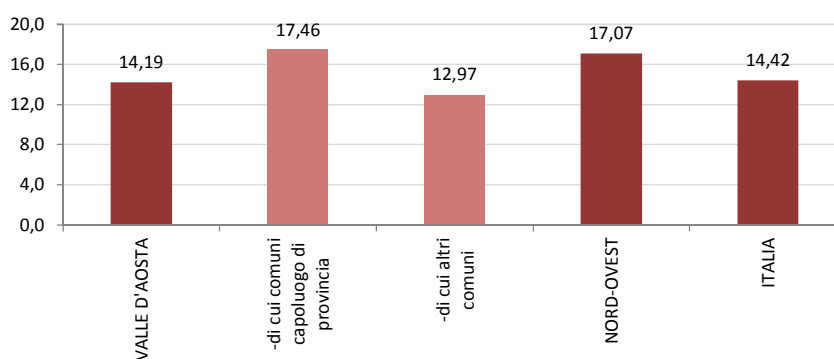
straniere ha segnato una **variazione negativa pari a -3,3%: in controtendenza rispetto alla variazione positiva del Nord-Ovest e dell'Italia.**

2.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
VALLE D'AOSTA	18	0	2	2	0	14	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	6	0	0	0	0	6	0
-di cui altri comuni	12	0	2	2	0	8	0
NORD-OVEST	2.749	17	424	140	25	2.137	6
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Dati al 14/03/2018	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Il numero di start-up innovative, al 14 di marzo 2018, in Valle d'Aosta ammonta a 18 di cui: 2 nel settore dell'industria/artigianato; 2 nel commercio; 14 in altri servizi.

In rapporto alla popolazione, in Valle d'Aosta sono presenti **14,19 start-up innovative ogni 100.000 abitanti**: un rapporto inferiore sia a quello registrato nel Nord-Ovest (valori di densità di start-up innovative pari a 17,07 ogni 100.000 abitanti), che rispetto a quanto rilevato in Italia (14,42).

2.5 Le cooperative sociali

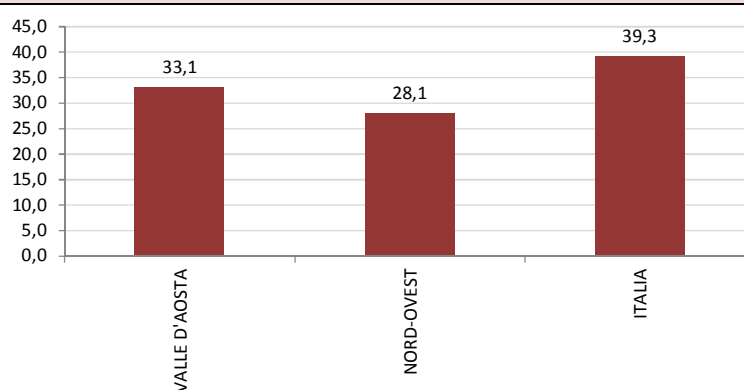
Numero di cooperative sociali² iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
VALLE D'AOSTA	1	2	3	2	0	2	0	2	2	35	42
NORD-OVEST	1.539	950	2.489	1.073	190	1.263	307	215	522	251	4.525
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Sprints su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Sprints su dati Ministero dello Sviluppo Economico

La Valle d'Aosta mostra **un numero di cooperative sociali per 100 mila abitanti pari a 33, superiore alla media ripartizionale (pari a 28), ma inferiore a quella nazionale (39)**

² Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
VALLE D'AOSTA	93	0,74	-0,16	317	2,53	-0,10
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	22	0,73	-0,18	111	3,69	0,06
<i>-di cui altri comuni</i>	71	0,75	-0,16	206	2,17	-0,15
NORD-OVEST	30.996	1,97	0,19	74.189	4,72	0,28
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In Valle d'Aosta, nel 2017, sono presenti **93 imprese con procedura concorsuale**, corrispondenti allo 0,74% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore sia alla media del Nord-Ovest (1,97%) sia quella nazionale (2,16%).

Rispetto al 2012, **l'incidenza delle imprese con procedura concorsuale sul totale delle imprese in Valle d'Aosta è diminuita, mentre è cresciuta al Nord-Ovest ed in Italia.**

Le imprese in scioglimento o liquidazione in Valle d'Aosta, sempre nel 2017, ammontano a 317, corrispondenti al 2,53% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore sia alla media del Nord-Ovest sia a quella nazionale.

Rispetto al 2012, **l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione sul totale delle imprese in Valle d'Aosta è rimasta sostanzialmente stabile, in controtendenza con l'aumento fatto registrare sia a livello ripartizionale che nazionale.**

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Bassa Valle	5,14	5,16	5,17	4,99	4,71
Gran Paradis	5,40	7,77	4,30	3,17	3,40
VALLE D'AOSTA	5,61	5,56	5,67	5,45	5,44
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Bassa Valle	8,11	6,18	5,25	4,95	7,52
Gran Paradis	5,66	4,66	7,59	2,11	4,19
VALLE D'AOSTA	7,14	6,30	5,80	5,74	6,99
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Bassa Valle	-2,97	-1,02	-0,07	0,04	-2,81
Gran Paradis	-0,26	3,11	-3,29	1,06	-0,79
VALLE D'AOSTA	-1,53	-0,74	-0,13	-0,29	-1,55
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Bassa Valle	2.753	2.707	2.646	2.632	2.523
Gran Paradis	386	395	379	382	379
VALLE D'AOSTA	13.544	13.342	13.012	12.867	12.507
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,17	6,48	6,34	6,18	6,57
Centri: C - Cintura	5,65	5,27	5,81	5,68	5,55
Centri: Totale	5,85	5,74	6,02	5,88	5,95
Aree Interne: D - Intermedio	4,84	5,33	5,26	5,05	4,68
Aree Interne: E - Periferico	6,16	5,08	4,68	4,04	4,49
Aree Interne: Totale	5,21	5,26	5,09	4,76	4,63
VALLE D'AOSTA	5,61	5,56	5,67	5,45	5,44
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	5,72	5,66	6,92	5,96	7,08
Centri: C - Cintura	6,51	7,89	6,78	6,54	5,88
Centri: Totale	6,21	7,02	6,84	6,31	6,35
Aree Interne: D - Intermedio	5,84	8,10	5,90	5,87	4,88
Aree Interne: E - Periferico	5,83	7,14	5,10	4,11	5,06
Aree Interne: Totale	5,84	7,83	5,67	5,36	4,93
VALLE D'AOSTA	7,14	6,30	5,80	5,74	6,99
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	0,45	0,82	-0,58	0,22	-0,51
Centri: C - Cintura	-0,87	-2,62	-0,97	-0,86	-0,33
Centri: Totale	-0,36	-1,28	-0,82	-0,43	-0,40
Aree Interne: D - Intermedio	-1,00	-2,77	-0,64	-0,82	-0,20
Aree Interne: E - Periferico	0,33	-2,06	-0,41	-0,07	-0,56
Aree Interne: Totale	-0,63	-2,57	-0,57	-0,60	-0,30
VALLE D'AOSTA	-1,53	-0,74	-0,13	-0,29	-1,55
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

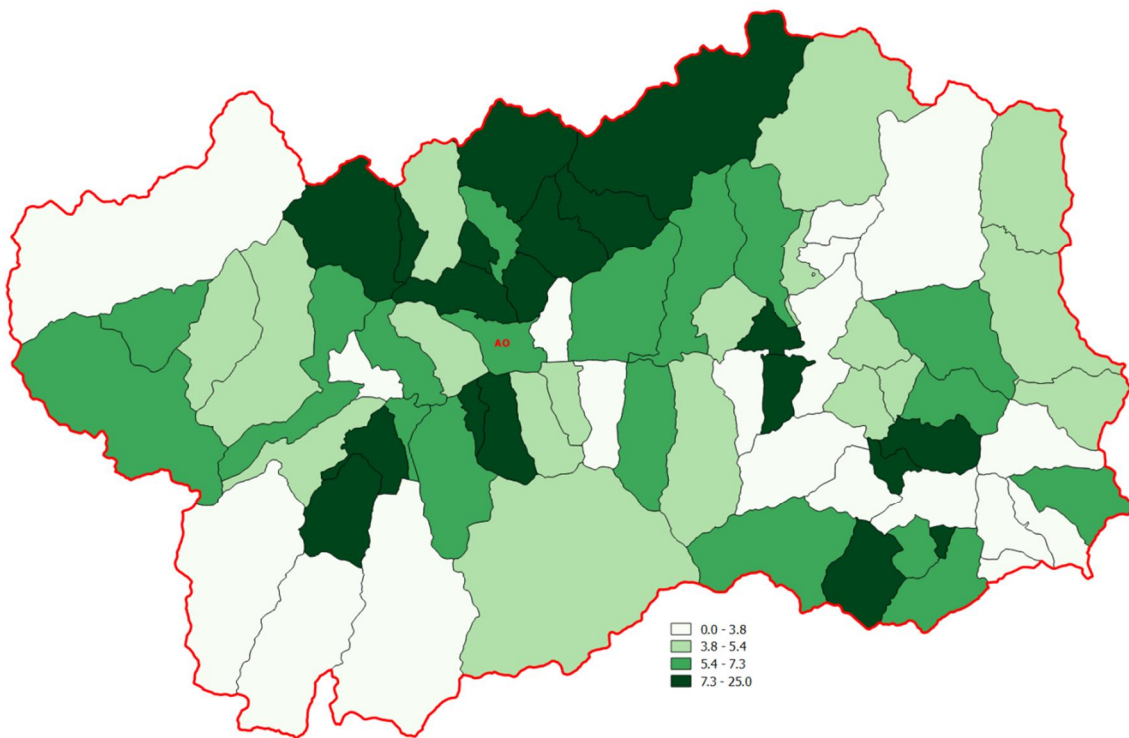
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Valle d'Aosta. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	3.288	3.251	3.171	3.107	3.009
Centri: C - Cintura	5.157	5.027	4.878	4.831	4.708
Centri: Totale	8.445	8.278	8.049	7.938	7.717
Aree Interne: D - Intermedio	3.642	3.612	3.528	3.505	3.405
Aree Interne: E - Periferico	1.457	1.452	1.435	1.424	1.385
Aree Interne: Totale	5.099	5.064	4.963	4.929	4.790
VALLE D'AOSTA	13.544	13.342	13.012	12.867	12.507
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

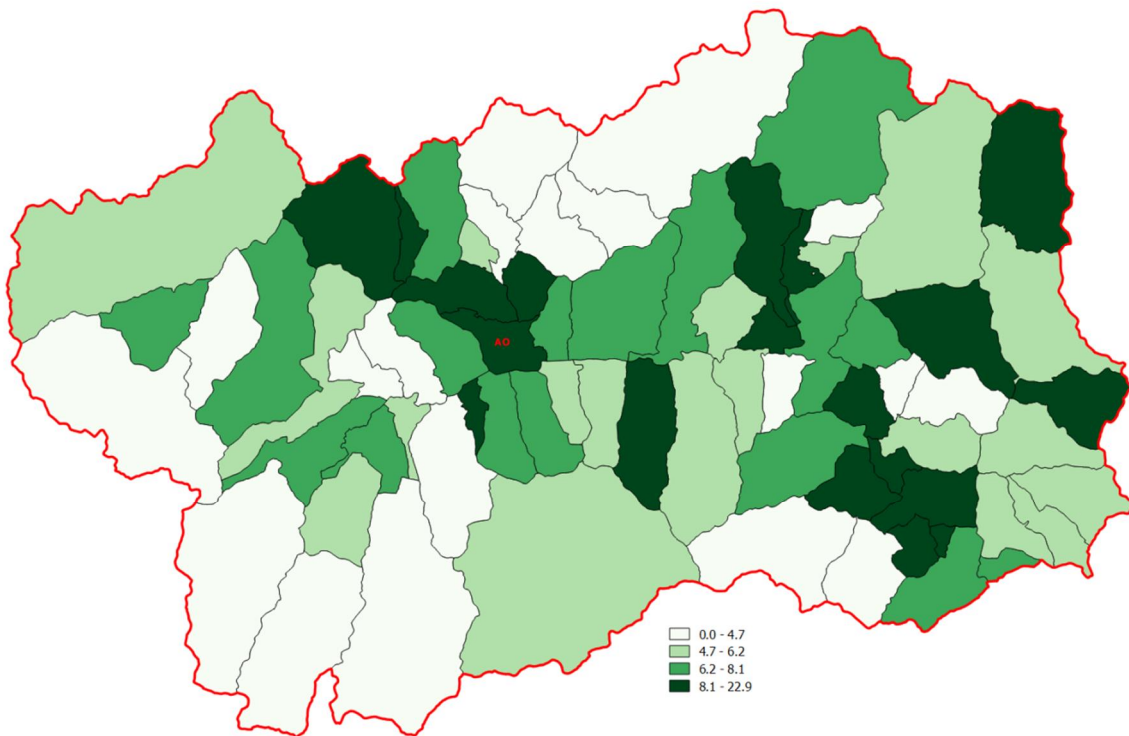
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della regione Valle d'Aosta. Anno 2017



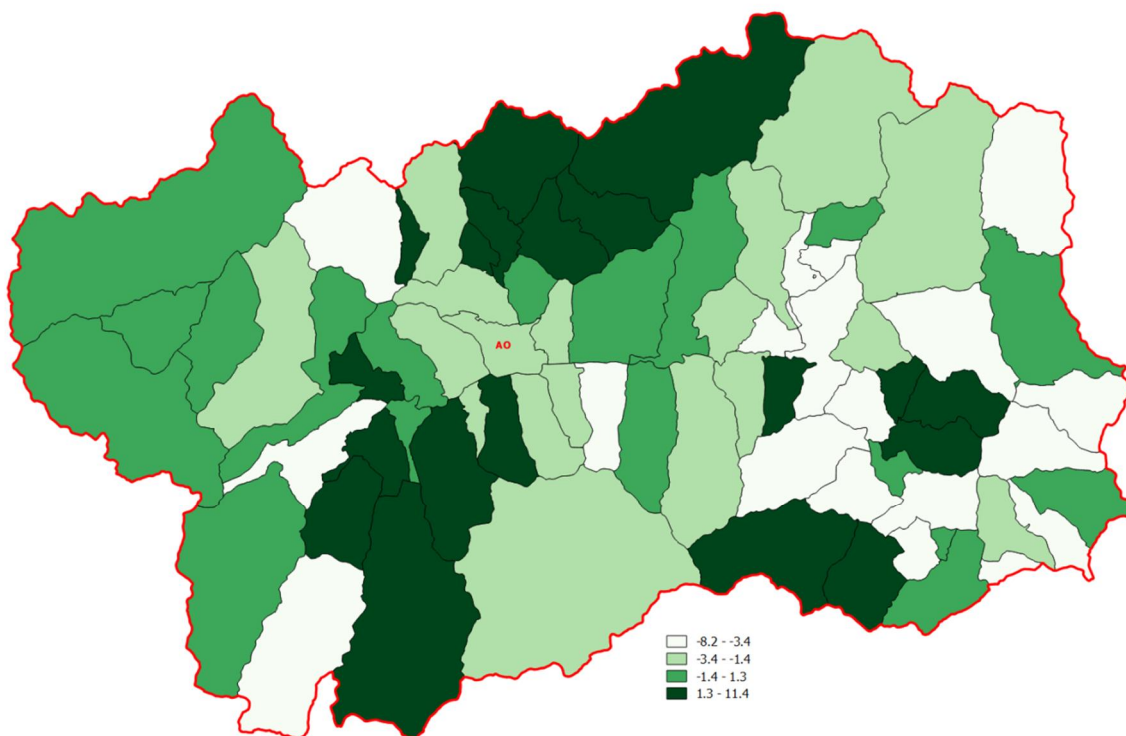
(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della regione Valle d'Aosta. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Valle d'Aosta. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
 Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/valle-daostavallee-daoste-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Valle d'Aosta

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Bassa Valle	36.252.171,64	1.548,25
Gran Paradis	14.437.844,89	5.912,30
VALLE D'AOSTA	178.164.744,54	1.407,08
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

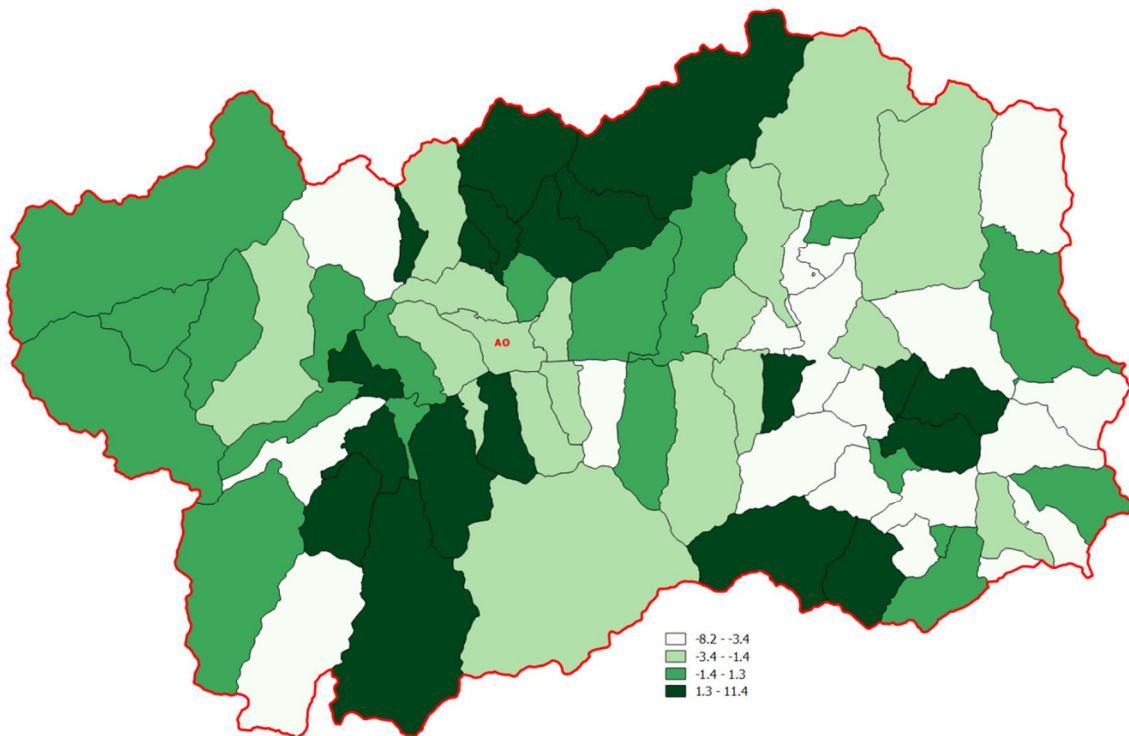
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Valle d'Aosta

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	78.890.451,57	2.318,33
Centri: C - Cintura	51.715.975,74	957,81
Centri: Totale	130.606.427,31	1.483,78
Aree Interne: D - Intermedio	41.584.687,20	1.423,21
Aree Interne: E - Periferico	5.973.630,03	636,98
Aree Interne: Totale	47.558.317,23	1.232,18
VALLE D'AOSTA	178.164.744,54	1.407,08
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Valle d'Aosta. Situazione all'11 giugno 2018



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

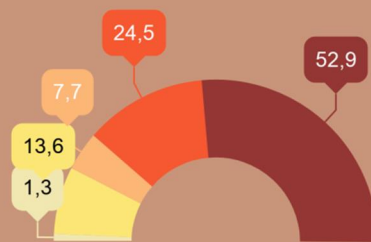
3.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

VALLE D'AOSTA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **3.982,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **-1,9**



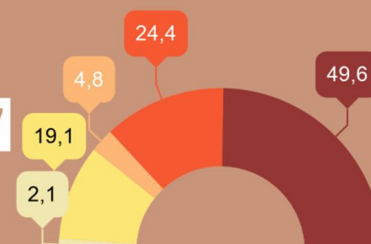
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



ITALIA 2,1
VALLE D'AOSTA 1,3
NORD-OVEST 1,2



NORD-OVEST 22,3
ITALIA 19,1
VALLE D'AOSTA 13,6



VALLE D'AOSTA 7,7
ITALIA 4,8
NORD-OVEST 4,7



VALLE D'AOSTA 77,4
ITALIA 74,0
NORD-OVEST 71,8

Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

PIL

Aosta

312[^]

-113

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

Il settore agricolo valdostano sta vivendo un periodo di trasformazione, spinto dalla necessità di industrializzazione dei processi dovuta all'apertura commerciale internazionale del settore. Maggiore dimensione e standardizzazione sono gli asset obiettivo che guidano il percorso di rinnovamento della struttura imprenditoriale, il che accende una profonda competizione che sfavorisce le imprese di piccola dimensione. Questo spiega, almeno in parte, la **riduzione costante del numero di unità produttive** (-17,0% nel quinquennio 2012-2017), **significativamente più incisiva di quella registrata a livello nazionale** (-7,9%).

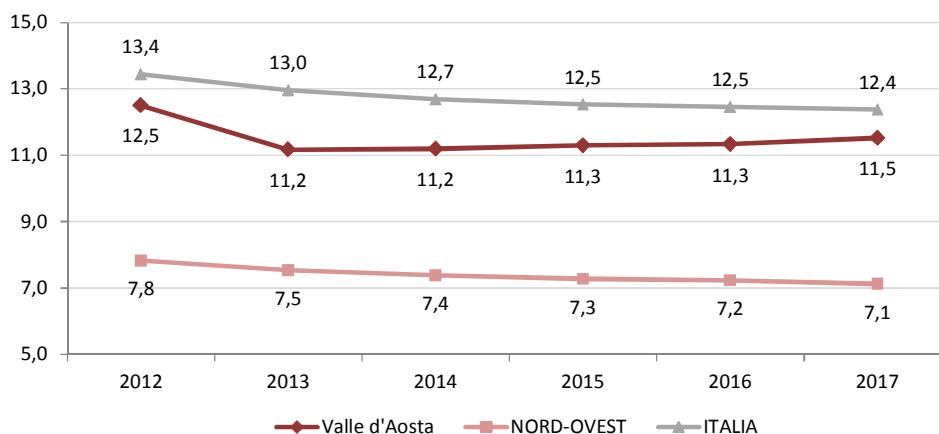
Andamento delle imprese agricole registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	1.736	1.441	100,0	100,0	-17,0
NORD-OVEST	124.765	111.977	-	-	-10,2
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un percorso, quello valdostano, che ha dunque visto ridursi il numero di imprese localizzate sul territorio regionale in maniera particolarmente accentuata (da 1.736 a 1.441, quasi 300 unità perse): una flessione superiore anche a quella sperimentata dal complesso delle regioni del Nord-Ovest, pari al -10,2%.

Tutto ciò, non può non influire sul tasso di presenza del settore, che rimane quasi un punto percentuale al di sotto di quello registrato in Italia, essendo l'incidenza di imprese agricole sul totale dell'economia regionale scesa di 1 punto percentuale, dal 12,5% del 2012 all'11,5% del 2017. **Una flessione più accentuata di quella che ha interessato il Nord-Ovest della Penisola (dal 7,8% al 7,1%; -0,7 p.p.), ma del tutto in linea con quella relativa all'intera nazione (dal 13,4% a 12,4%; -1,0 p.p.).**

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La crisi dell'agricoltura appare ancora più evidente osservando l'andamento del valore aggiunto settoriale. Nell'arco di quattro anni (dal 2012 al 2016), **la ricchezza prodotta dalle imprese del primario è, scesa da 58 mila a quasi 52 mila euro**, essendo tale contrazione (pari al 10,9%) significativamente superiore sia a quella delle regioni del Nord-Ovest (-3,2%; quasi 190mila imprese in meno), che a quella media nazionale (-0,3%; 83mila in meno).

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

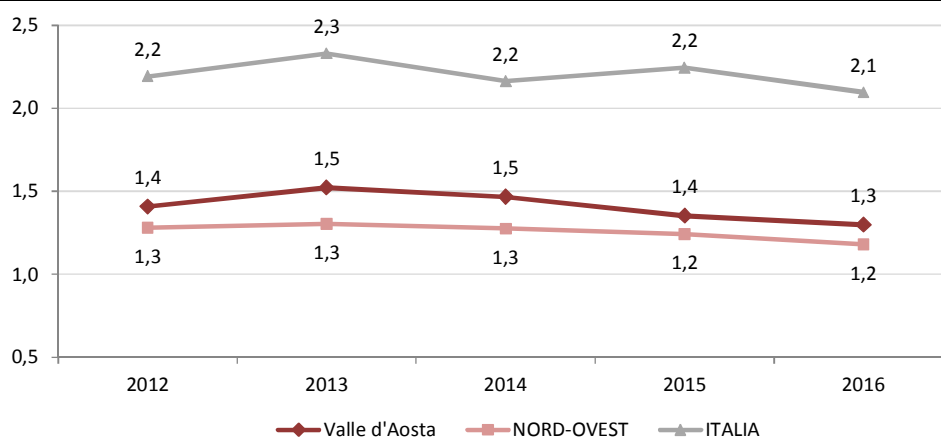
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
VALLE D'AOSTA	58,0	51,7	100,0	100,0	-10,9
NORD-OVEST	5.992,7	5.803,2	-	-	-3,2
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Considerando il complesso della ricchezza prodotta dalla regione, **l'agricoltura mostra tuttavia un valore residuale**. Ad oggi, il valore aggiunto incide per l'1,3%, in linea con quanto osservato a livello ripartizionale (Nord-Ovest: 1,2%), ma ancor meno di quanto registrato a livello nazionale (2,1%). Un dato in sostanziale stabilità rispetto a quello del 2012, ed in linea con la dinamica riscontrata sia nel Nord-Ovest che nell'intera Penisola.

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

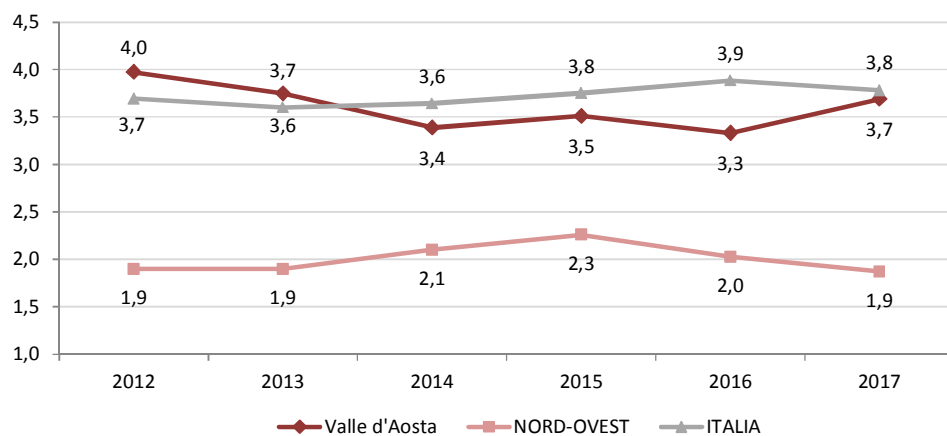
In termini occupazionali, **il settore agricolo valdostano ha mostrato un decremento dell'8,3%** del lavoro agricolo, con duemila e duecento occupati del 2017 a fronte dei duemila del 2012. Un dato in controtendenza sia rispetto al +1,5% (quasi duemila posti di lavoro in più nel settore) ripartizionale, che soprattutto al +4,5% (ossia, quasi 38mila posti di lavoro agricoli in più).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
VALLE D'AOSTA	2,2	2,0	100,0	100,0	-8,3	
NORD-OVEST	126,6	128,5	-	-	1,5	
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, **l'incidenza degli occupati agricoli valdostani sul totale economia è scesa dal 4,0% del 2012, al 3,7% del 2017**. Questa incidenza appare superiore a quella del Nord-Ovest (stabile, rispetto al 2012, all'1,9%), ed in linea con quella media nazionale (dal 3,7% al 3,8%), trainata dalle regioni meridionali, strutturalmente più concentrate verso il settore primario.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

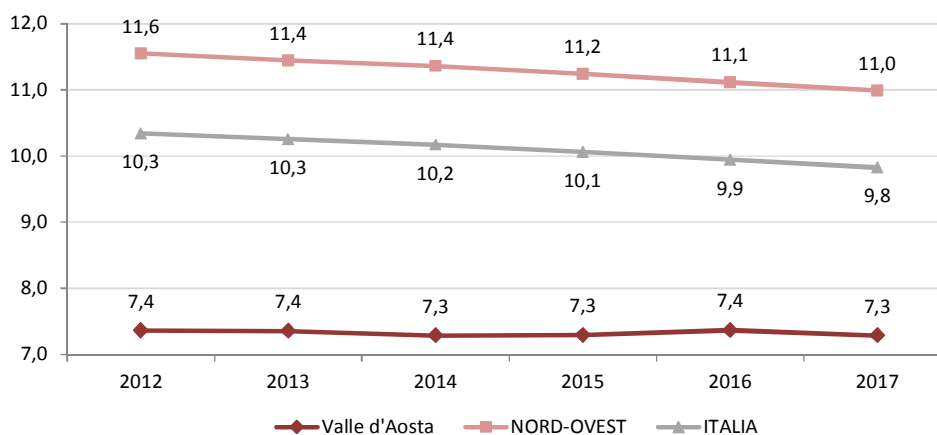
Il settore che più di tutti, negli anni recenti come in quelli prossimi, è stato e sarà oggetto di profonde trasformazioni, è senza dubbio quello dell'industria, con particolar enfasi per ciò che riguarda la manifattura. Nel complesso, a livello nazionale come a quello regionale, le imprese del settore scontano gli effetti di due evidenze contrastanti: l'andamento della domanda interna, in forte decelerazione per via della crisi; la domanda estera, particolarmente vivace, soprattutto nei grandi paesi della crescita (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Le imprese aperte alla domanda internazionale possono beneficiare del secondo effetto mentre quelle "domestiche" soffrono della sola contrazione dei consumi sulla Penisola, il che suggerisce una forte variabilità delle performance. Il risultato finale è un accentramento delle opportunità di sviluppo e un'alta mortalità per le imprese di piccola e piccolissima dimensione. Questo spiega come mai, nel complesso, **il saldo delle imprese registrate sul territorio sia sceso di oltre 100 unità (pari al -10,9%), peggio di quanto riscontrato sia nel Nord-Ovest, che su scala nazionale.**

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	1.023	911	100,0	100,0	-10,9
NORD-OVEST	184.269	172.705	-	-	-6,3
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La riduzione del tasso di incidenza del settore sul totale dell'economia è minima: ad oggi, **l'industria valdostana incide per il 7,3%**, un solo decimo in meno del dato riferito al 2012. Quanto al confronto con le altre realtà, il differenziale negativo della Valle d'Aosta appare in leggero declino, rispetto a quattro anni fa e pari a 3,7 punti percentuali rispetto alla media ripartizionale e 2,5 p.p. rispetto a quella nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	VALLE D'AOSTA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	1	0,0	0,0	15	0,0	-21,1
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,0	-	19	0,0	46,2	66	0,0	-7,0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	11	0,0	-15,4	51	0,0	-16,4
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	12	1,3	-20,0	744	0,4	-12,8	4.020	0,7	-10,5
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,1	-	23	0,0	109,1	97	0,0	83,0
C 10 Industrie alimentari	133	14,6	7,3	13.204	7,6	4,7	66.436	11,1	4,4
C 11 Industria delle bevande	13	1,4	0,0	826	0,5	8,5	4.312	0,7	8,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	1	0,0	-50,0	75	0,0	-22,7
C 13 Industrie tessili	14	1,5	-6,7	6.726	3,9	-12,1	18.989	3,2	-11,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	35	3,8	-14,6	12.082	7,0	-6,3	54.385	9,1	-6,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	7	0,8	0,0	2.599	1,5	-6,5	24.960	4,2	-5,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	182	20,0	-23,5	8.889	5,1	-15,2	37.000	6,2	-14,7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0,1	0,0	1.691	1,0	-7,0	5.351	0,9	-6,4
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	46	5,0	-19,3	6.400	3,7	-10,4	20.940	3,5	-8,3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0,0	-100,0	147	0,1	-6,4	536	0,1	-7,7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	0,3	-25,0	3.031	1,8	-4,0	7.642	1,3	-3,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0,0	-100,0	457	0,3	-1,1	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20	2,2	-9,1	5.989	3,5	-5,8	14.181	2,4	-3,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	42	4,6	-14,3	5.169	3,0	-10,6	28.811	4,8	-9,7
C 24 Metallurgia	3	0,3	-40,0	2.047	1,2	-7,9	4.639	0,8	-6,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	101	11,1	-22,9	39.412	22,8	-8,3	108.775	18,2	-7,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	10	1,1	-58,3	4.482	2,6	-13,9	12.050	2,0	-14,3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	9	1,0	-18,2	5.723	3,3	-13,3	14.544	2,4	-12,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	18	2,0	-40,0	13.326	7,7	-11,0	33.099	5,5	-11,1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5	0,5	0,0	1.644	1,0	-6,2	4.167	0,7	-4,5
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	0,3	-25,0	1.772	1,0	-13,4	6.881	1,1	-10,9
C 31 Fabbricazione di mobili	66	7,2	-2,9	7.059	4,1	-10,1	26.724	4,5	-9,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	38	4,2	-13,6	12.156	7,0	-8,0	41.306	6,9	-7,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	46	5,0	9,5	10.853	6,3	19,5	33.592	5,6	22,2
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78	8,6	59,2	3.479	2,0	26,2	12.249	2,0	43,0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	3	0,3	200,0	235	0,1	-9,3	886	0,1	-2,6
E 37 Gestione delle reti fognarie	3	0,3	0,0	291	0,2	5,8	1.399	0,2	10,2
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	17	1,9	13,3	1.964	1,1	6,6	8.195	1,4	10,3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	2	0,2	-33,3	253	0,1	4,5	1.154	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	911	100,0	-10,9	172.705	100,0	-6,3	598.478	100,0	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

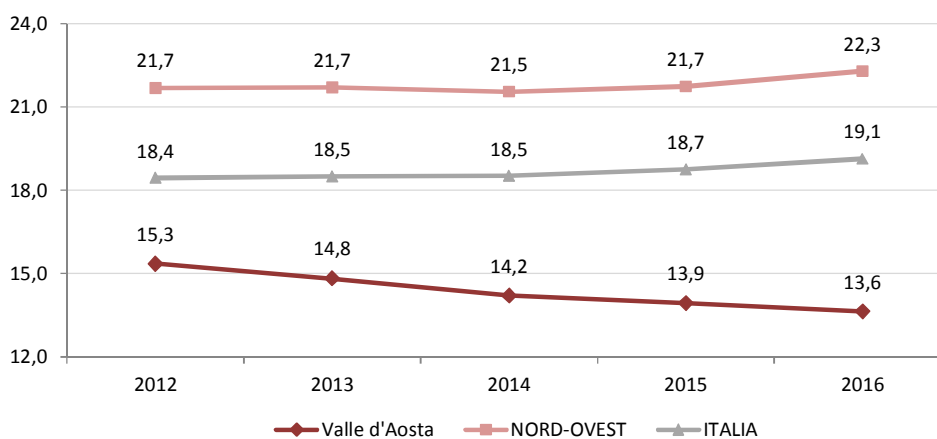
La regione si segnala per una dinamica del valore aggiunto in netta controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello nazionale. Ad una contrazione del numero di imprese registrate, infatti, si accosta una **flessione della ricchezza prodotta dal settore che arriva al 14,2%, a fronte della media nazionale del +8,2% (Nord-Ovest: +8,0%)**.

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
VALLE D'AOSTA	632,7	542,7	100,0	100,0	-14,2
NORD-OVEST	101.619,8	109.783,1	-	-	8,0
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'industria si conferma non avere un ruolo primario nell'economia regionale. **L'incidenza del valore aggiunto settoriale sul totale economia scende dal 15,3% del 2012 al 13,6% del 2016**, ultimo anno di cui si dispone di stime. In Italia, lo stesso indicatore si mostra 6,5 punti percentuali al di sopra di quanto appena osservato, grazie ad un trend che si è, oltretutto, manifestato in rialzo (18,4% nel 2012 e 19,1% nel 2016); rispetto alla ripartizione del Nord-Ovest, il differenziale è ancora più marcato ed arriva quasi alla doppia cifra.

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

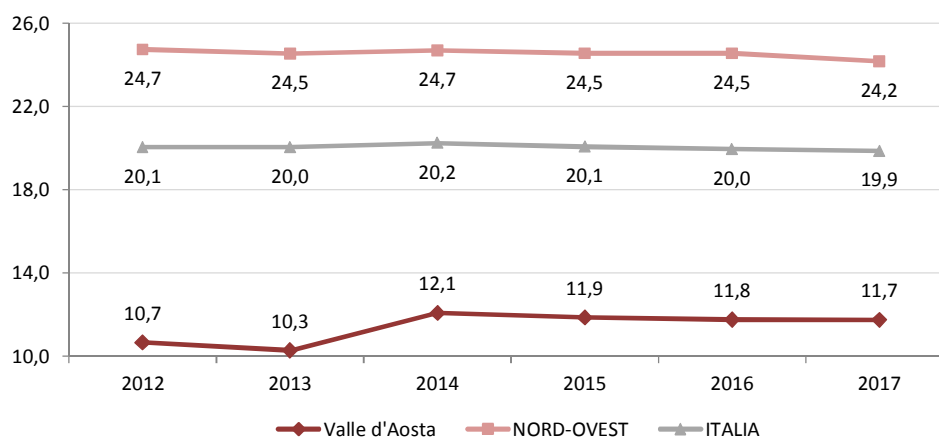
Il +8,8% regionale relativo all'ultimo quinquennio evidenzia come l'occupazione dell'industria manifatturiera abbia ripreso un sentiero di crescita, sembrando, almeno da questo punto di vista, di aver superato gli effetti dei difficili anni passati. La positiva *performance* regionale, infatti, porta circa **500 posti di lavoro in più nel settore**, rispetto al 2012.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	5,9	6,4	100,0	100,0	8,8
NORD-OVEST	1.649,2	1.661,2	-	-	0,7
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: *Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

Questi posti di lavoro guadagnati dalla popolazione valdostana in imprese industriali hanno spinto verso l'alto l'**incidenza percentuale dell'occupazione dell'industria sul totale, dal 10,7% del 2012 all'11,7% del 2017**. La quota ad oggi stimata appare inoltre più bassa sia rispetto a quella ripartizionale del 24,2%, che a quella nazionale, pari al 19,9%.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: *Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

3.3 Costruzioni

In Italia come in Valle d'Aosta, alla crisi finanziaria internazionale si è sommata l'esplosione della bolla immobiliare. Ciò ha determinato un vero e proprio ridimensionamento strutturale del settore che ha inciso sulle opportunità occupazionali e sui prezzi degli immobili così come dei semilavorati ad essi afferenti.

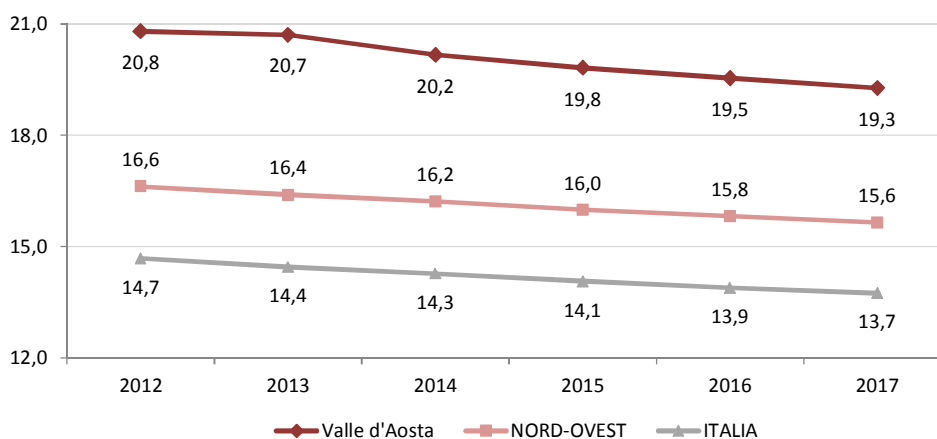
Nonostante la crisi sembri ormai alle spalle, le *performance* del settore sono ancora negative, a dimostrazione dell'aggravante cui sono dovuti sottostare lavoratori e imprese. Proprio queste ultime, tra il 2012 ed il 2017, sono **diminuite del 16,6%**, più di quanto registrato sia a livello nazionale che di quello che mediamente si registra nelle quattro regioni del Nord-Ovest della Penisola. Occorre tuttavia considerare che in questo caso il peso della componente pubblica, assente nell'analisi, andrebbe verosimilmente a mitigare gli effetti della crisi economico finanziaria che ha investito il settore immobiliare.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	2.890	2.410	100,0	100,0	-16,6
NORD-OVEST	264.958	245.880	-	-	-7,2
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ad oggi, le imprese registrate sul territorio ammontano a 2.410 (quasi 500 in meno di quelle presenti nel 2012). In termini relativi, ciò ha influito notevolmente sul peso del settore nel sistema produttivo regionale, decretando una **riduzione di incidenza nell'ordine di 1,5 punti percentuali** (dal 20,8% al 19,3%), specialmente in virtù della flessione del 2014. Nel complesso c'è da sottolineare come questa dinamica sia oltretutto più accentuata rispetto a quella riferita all'Italia.

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

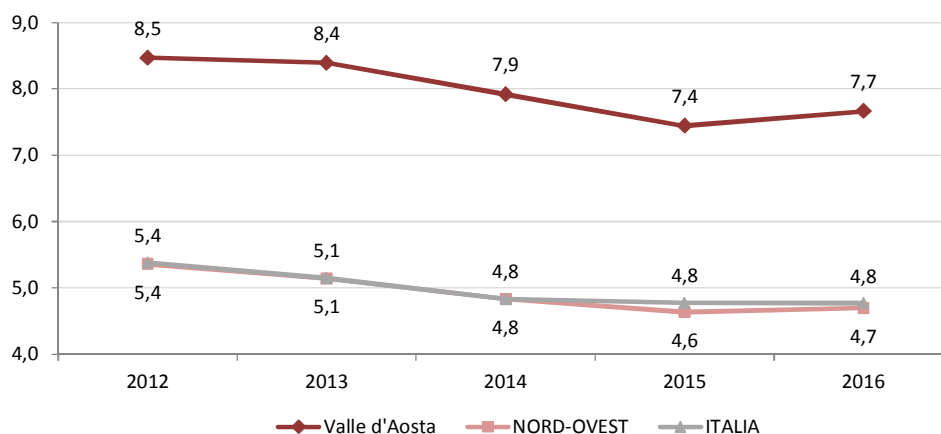
Il valore aggiunto è diminuito a tassi meno incisivi di quelli relativi al numero di imprese. **La perdita di quasi 44 milioni di euro relativa all'ultimo quinquennio** si traduce, in termini relativi, ad un -12,6%, che appare peggiore sia della riduzione media ripartizionale (-7,9%), che di quella nazionale (-7,6%).

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
VALLE D'AOSTA	349,0	305,2	100,0	100,0	-12,6
NORD-OVEST	25.119,8	23.137,6	-	-	-7,9
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Come nel resto d'Italia, la crisi edile ha inficiato sul tasso di importanza del settore nell'economia regionale. **L'incidenza del valore aggiunto delle costruzioni, infatti, è sceso dall'8,5% del 2012 al 7,7% del 2016.** Una discesa non troppo dissimile da quella riscontrata dall'Italia (dal 5,4% al 4,8%) che, tuttavia, permette ancora alla Valle d'Aosta di mantenersi significativamente al di sopra del livello generale del Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

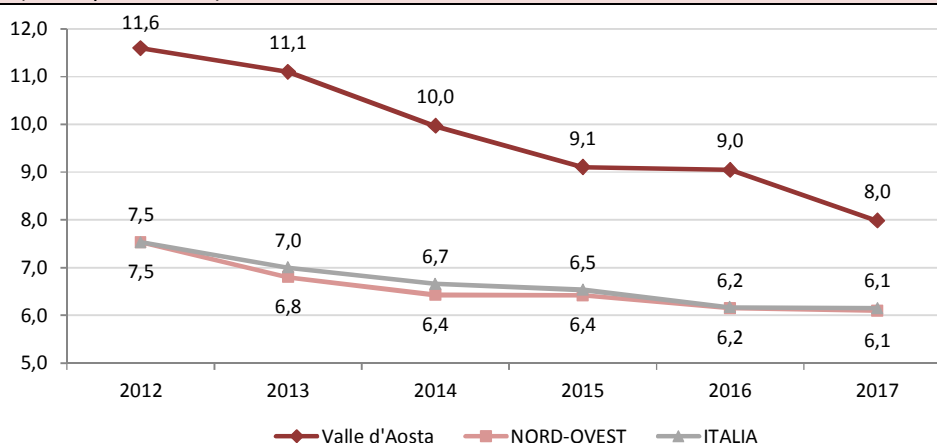
Ovviamente, una crisi di tale portata ha indotto molte imprese a ridurre l'organico, il che significa -32,1% di occupati residenti nei comuni della regione. Un dato significativamente peggiore di quello, già ampiamente negativo, nazionale (-16,7%) e delle regioni del Nord-Ovest (-16,5%), che si traduce nella **perdita di circa duemila posti di lavoro nel settore.**

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	6,4	4,4	100,0	100,0	-32,1
NORD-OVEST	501,7	418,8	-	-	-16,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'incidenza sul totale degli occupati valdostani nell'edilizia, grazie alla dinamica degli ultimi cinque anni, è scesa di ben 3,6 punti percentuali, portandosi all'8,0% (11,6% nel 2012). **Una dinamica ancor peggiore di quella che ha interessato il settore sia su base ripartizionale che nazionale** (dal 7,5% al 6,1% in entrambi i casi).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

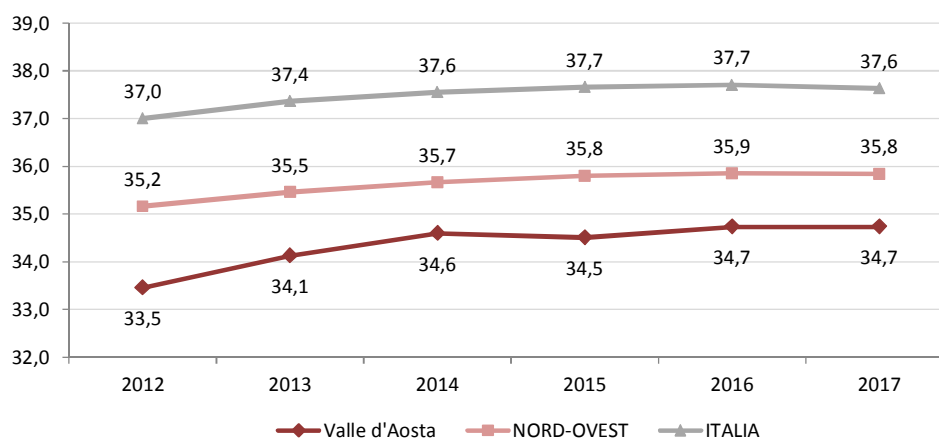
Le imprese del commercio, al 2017, ammontano a 4.344. Esse sono oltre 300 in meno di quelle registrate nel 2012, il che equivale ad un **decremento del valore del 6,6%**. Si tratta di una dinamica in controtendenza sia con quella del Nord-Ovest (+0,5%), che soprattutto con quella nazionale (+1,7%).

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	4.649	4.344	100,0	100,0	-6,6
NORD-OVEST	560.711	563.290	-	-	0,5
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, la Valle d'Aosta sperimenta una attitudine al commercio inferiore alla media nazionale, almeno stando alla quota di imprese sul totale economia. Quest'ultima, pari al 34,7%, si attesta a **quasi 3 punti percentuali sotto la media nazionale**, nonostante la crescita di 1,2 p.p. intercorsa nell'ultimo quinquennio.

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	VALLE D'AOSTA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	263	6,1	-8,7	43.109	7,7	7,1	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	418	9,6	-12,0	138.377	24,6	-1,5	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	1.395	32,1	-13,9	180.523	32,0	-2,9	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	204	4,7	-8,5	35.235	6,3	-8,2	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0,0	#DIV/0!	387	0,1	3,2	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	3	0,1	-25,0	104	0,0	-12,6	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	22	0,5	-8,3	9.911	1,8	3,1	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	3	0,1	200,0	1.259	0,2	-10,7	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	602	13,9	9,3	9.853	1,7	15,9	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	1.196	27,5	-1,0	103.635	18,4	6,9	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	27	0,6	-18,2	4.166	0,7	-4,9	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	15	0,3	0,0	3.174	0,6	1,9	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	5	0,1	-28,6	456	0,1	-11,1	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	5	0,1	-58,3	2.875	0,5	-10,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	81	1,9	3,8	17.056	3,0	9,3	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	105	2,4	-3,7	13.170	2,3	10,6	48.254	2,1	10,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	4.344	100,0	-6,6	563.290	100,0	0,5	2.292.096	100,0	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

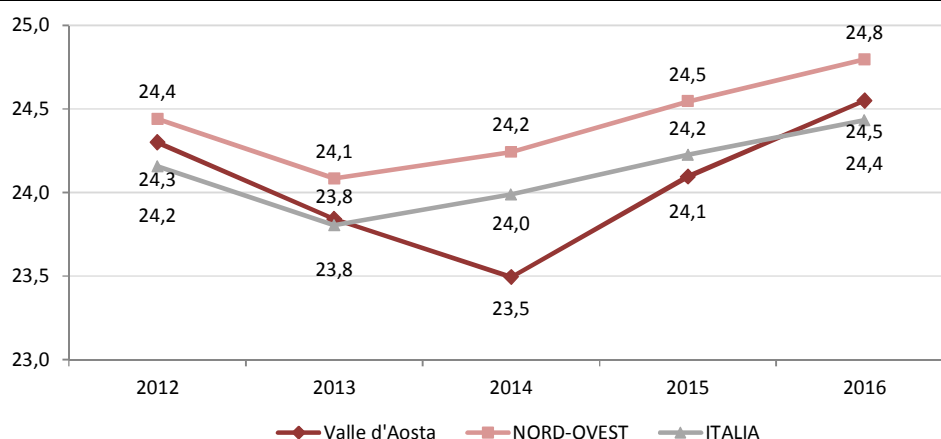
La decrescita del numero di imprese si è associata ad una **caduta del valore aggiunto nell'ordine del 2,4%**, con 24 milioni di euro in meno prodotti in 5 anni. Un dato in controtendenza sia rispetto alla media ripartizionale (+6,6%) che alla media nazionale (+5,5%)

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
VALLE D'AOSTA	1.001,7	977,7	100,0	100,0	-2,4
NORD-OVEST	114.578,4	122.117,0	-	-	6,6
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza sul totale dell'economia valdostana, **il valore aggiunto del settore commerciale è rimasto su livelli sostanzialmente analoghi a quelli del 2012**, rappresentando il 24,5% del totale prodotto dalle imprese registrate in Valle d'Aosta. **Il dato regionale risulta sostanzialmente in linea con quello dell'intero Paese, mentre in questi 5 anni si è creato un certo differenziale negativo nei confronti del Nord-Ovest, pari comunque a pochi decimi di punto.**

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'occupazione dei residenti in Valle d'Aosta impiegati nel commercio non appare particolarmente in crisi come in altri settori economici (+200 occupati circa, considerando la popolazione con almeno quindici anni di età). Ne consegue un **tasso di variazione positivo**, anche se di entità inferiore sia rispetto alla dinamica media del Nord-Ovest (+2,8%) che soprattutto a quella nazionale (+3,8%).

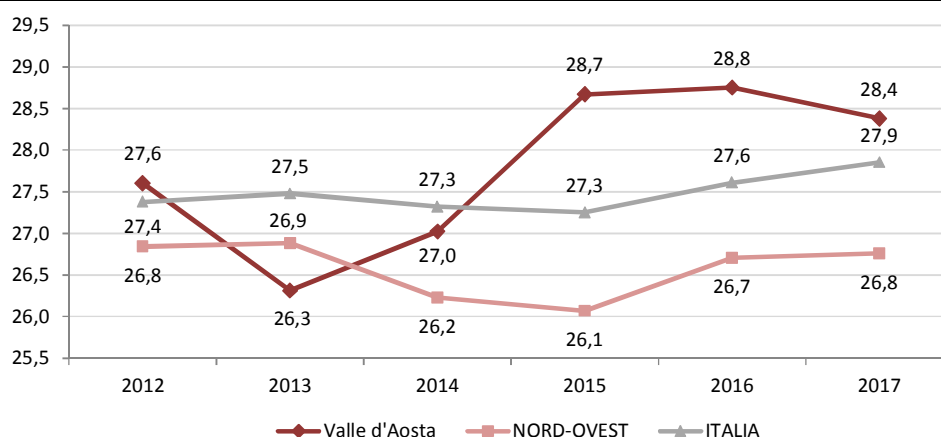
Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	15,3	15,5	100,0	100,0	1,5
NORD-OVEST	1.790,0	1.840,0	-	-	2,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La quota di occupazione sul totale regionale, al 2017, appare in aumento (dal 27,6% del 2012 al 28,4% del 2017), soprattutto in virtù della dinamica sperimentata nel biennio 2013-2015, secondo una dinamica che si discosta da quella più vicina alla stazionarietà del complesso del Paese.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Seguendo le indicazioni dell'OECD, il turismo rappresenta uno dei tasselli di maggior interesse per lo sviluppo delle aree economicamente avanzate del globo. Per questo motivo, pare doveroso analizzare con cura l'evoluzione dei flussi turistici durante gli ultimi cinque anni. Ed in effetti, guardando ai dati ufficiali di fonte Istat, nonostante la recessione, **il numero di pernottamenti registrati sul territorio valdostano è apparso in crescita: +9,5% tra il 2012 ed il 2016**; un dato positivo che si frapponne tra quello ripartizionale (+11,8%) e quello medio nazionale (+5,8%), trainato dal turismo invernale. Un trend che appare accentuato dalla domanda straniera di turismo. In questo caso, la dinamica del 20,9% di pernottamenti stranieri risulta superiore sia alla media ripartizionale del +18,5%, che soprattutto a quella nazionale del +10,4%.

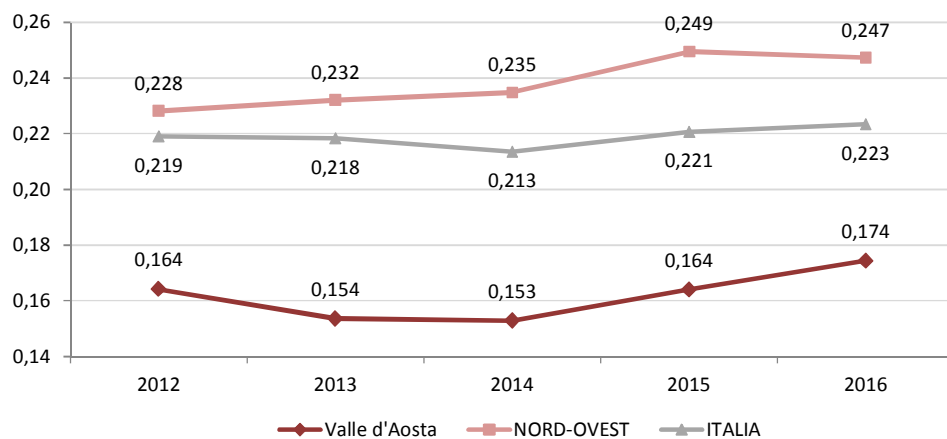
Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
VALLE D'AOSTA	3.166.295	3.468.379	100,0	100,0	9,5	1.130.915	1.367.536	100,0	100,0	20,9
NORD-OVEST	62.349.515	69.725.999	-	-	11,8	30.001.271	35.555.523	-	-	18,5
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Guardando all'offerta ricettiva valdostana, esistono particolari margini di miglioramento dati dal potenziale ancora inespresso, a sua volta sancito da un **tasso di utilizzazione degli impianti** (alberghi e altre forme di ospitalità) **di 7 punti percentuali superiore alla media del Nord-Ovest (0,174 contro 0,247) e 5 rispetto alla media nazionale (0,223).**

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anni 2012-2016



^(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)						
	VALLE D'AOSTA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	381.707	334.224	715.931	18,2	24,4	20,6
Alberghi di 3 stelle	852.966	638.810	1.491.776	40,6	46,7	43,0
Alberghi di 2 stelle	185.331	104.383	289.714	8,8	7,6	8,4
Totale esercizi alberghieri	1.420.004	1.077.417	2.497.421	67,6	78,8	72,0
Campeggi e villaggi turistici	275.566	98.513	374.079	13,1	7,2	10,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	145.478	75.074	220.552	6,9	5,5	6,4
Agriturismi	30.148	10.407	40.555	1,4	0,8	1,2
Bed and breakfast	29.502	11.494	40.996	1,4	0,8	1,2
Altri esercizi ricettivi	200.145	94.631	294.776	9,5	6,9	8,5
Totale esercizi complementari	680.839	290.119	970.958	32,4	21,2	28,0
TOTALE POSTI LETTO	2.100.843	1.367.536	3.468.379	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	8.794.803	14.292.791	23.087.594	25,7	40,2	33,1
Alberghi di 3 stelle	12.282.643	9.923.957	22.206.600	35,9	27,9	31,8
Alberghi di 2 stelle	2.413.157	1.297.383	3.710.540	7,1	3,6	5,3
Totale esercizi alberghieri	23.490.603	25.514.131	49.004.734	68,7	71,8	70,3
Campeggi e villaggi turistici	3.932.249	4.460.680	8.392.929	11,5	12,5	12,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.487.226	3.498.034	5.985.260	7,3	9,8	8,6
Agriturismi	576.925	658.397	1.235.322	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	557.161	474.573	1.031.734	1,6	1,3	1,5
Altri esercizi ricettivi	3.126.312	949.708	4.076.020	9,1	2,7	5,8
Totale esercizi complementari	10.679.873	10.041.392	20.721.265	31,3	28,2	29,7
TOTALE POSTI LETTO	34.170.476	35.555.523	69.725.999	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016

	VALLE D'AOSTA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,7	3,3	2,9	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,9	3,5	3,1	2,6	2,8	2,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,6	2,9	2,7	2,8	2,4	2,6	3,1	3,1	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,8	3,4	3,0	2,2	2,5	2,3	2,9	3,0	3,0
Campeggi e villaggi turistici	3,4	3,0	3,3	4,7	5,3	5,0	6,8	6,4	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2,7	2,9	2,7	3,8	3,8	3,8	4,8	4,6	4,7
Agriturismi	2,8	2,8	2,8	2,4	3,6	2,9	3,1	5,0	4,0
Bed and breakfast	2,0	2,0	2,0	2,0	2,3	2,1	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	2,7	1,4	2,1	5,7	3,3	4,9	5,0	3,3	4,2
Totale esercizi complementari	2,9	2,1	2,6	4,2	4,1	4,2	5,1	5,0	5,1
TOTALE POSTI LETTO	2,8	3,0	2,9	2,6	2,8	2,7	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Valle d'Aosta per i primi 10 paesi di residenza del cliente

Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)

		Strutture alberghiere									
		Italia	Regno Unito	Francia	Svezia	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Paesi Bassi	Germania	Polonia	Russia
Valori assoluti	VALLE D'AOSTA	1.420.004	312.102	119.289	99.844	76.685	54.037	28.579	45.977	40.132	33.952
	NORD-OVEST	23.490.603	2.380.836	2.015.033	458.953	1.591.372	762.109	790.153	4.669.254	514.053	680.518
	ITALIA	135.686.506	10.170.304	9.709.343	1.871.013	6.956.899	3.304.211	3.172.561	31.904.832	3.133.588	3.307.433
Incidenze % totale presenze	VALLE D'AOSTA	56,9	12,5	4,8	4,0	3,1	2,2	1,1	1,8	1,6	1,4
	NORD-OVEST	47,9	4,9	4,1	0,9	3,2	1,6	1,6	9,5	1,0	1,4
	ITALIA	50,7	3,8	3,6	0,7	2,6	1,2	1,2	11,9	1,2	1,2
		Strutture extra-alberghiere									
		Italia	Regno Unito	Francia	Svezia	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Paesi Bassi	Germania	Polonia	Russia
Valori assoluti	VALLE D'AOSTA	680.839	28.936	66.721	9.083	24.377	27.304	44.150	24.215	4.775	5.222
	NORD-OVEST	10.679.873	386.323	729.313	111.639	712.752	304.465	1.693.391	3.098.089	220.262	127.497
	ITALIA	67.853.793	2.880.063	3.666.092	572.385	3.524.834	1.611.287	7.690.381	24.663.777	1.877.108	719.958
Incidenze % totale presenze	VALLE D'AOSTA	70,1	3,0	6,9	0,9	2,5	2,8	4,5	2,5	0,5	0,5
	NORD-OVEST	51,5	1,9	3,5	0,5	3,4	1,5	8,2	15,0	1,1	0,6
	ITALIA	50,2	2,1	2,7	0,4	2,6	1,2	5,7	18,2	1,4	0,5
		TOTALE STRUTTURE RICETTIVE									
		Italia	Regno Unito	Francia	Svezia	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Paesi Bassi	Germania	Polonia	Russia
Valori assoluti	VALLE D'AOSTA	2.100.843	341.038	186.010	108.927	101.062	81.341	72.729	70.192	44.907	39.174
	NORD-OVEST	34.170.476	2.767.159	2.744.346	570.592	2.304.124	1.066.574	2.483.544	7.767.343	734.315	808.015
	ITALIA	203.540.299	13.050.367	13.375.435	2.443.398	10.481.733	4.915.498	10.862.942	56.568.609	5.010.696	4.027.391
Incidenze % totale presenze	VALLE D'AOSTA	60,6	9,8	5,4	3,1	2,9	2,3	2,1	2,0	1,3	1,1
	NORD-OVEST	49,0	4,0	3,9	0,8	3,3	1,5	3,6	11,1	1,1	1,2
	ITALIA	50,5	3,2	3,3	0,6	2,6	1,2	2,7	14,0	1,2	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Valle d'Aosta											
Anno 2016											
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE				
	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA		
Sud Africa	5,9	3,1	3,0	2,7	3,5	3,3	5,7	3,2	3,1		
Russia	5,5	2,6	3,5	4,9	3,2	4,1	5,4	2,7	3,6		
Svezia	5,2	2,9	3,4	3,8	3,3	4,0	5,1	3,0	3,5		
Polonia	5,2	3,1	3,3	3,0	4,3	5,5	4,8	3,4	3,9		
Malta	4,9	2,9	2,9	4,1	3,3	3,2	4,8	3,0	2,9		
Regno Unito	5,1	3,3	3,5	2,4	3,5	4,2	4,6	3,3	3,7		
Finlandia	4,8	2,7	3,3	3,0	3,2	3,8	4,5	2,8	3,4		
Lituania	4,3	2,3	2,7	4,5	2,8	3,1	4,3	2,4	2,8		
Lettonia	4,3	2,5	3,0	4,5	2,7	3,4	4,3	2,6	3,1		
Turchia	4,4	2,1	2,3	3,0	4,1	3,1	4,3	2,2	2,4		

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

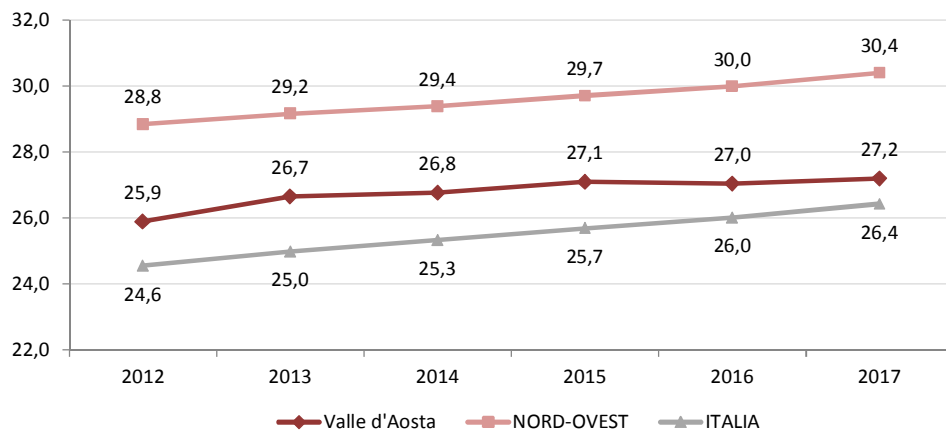
La gran parte delle imprese e della ricchezza prodotta dalla Valle d'Aosta proviene dal settore dei servizi. Oltre al commercio e al turismo, infatti, **la terza componente delle attività terziarie conta oltre 3mila e 400 imprese sul territorio regionale**, pur risultando in calo rispetto alle quasi 3mila e 600 registrate nel 2012. Questo calo si traduce, dunque, in un -5,5%, a fronte del +7,6% nazionale e del +3,9 ripartizionale.

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	3.598	3.401	100,0	100,0	-5,5
NORD-OVEST	459.995	477.833	-	-	3,9
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, dunque, durante gli anni di crisi, il processo di terziarizzazione dell'economia valdostana sembra procedere non senza intoppi, anche se andando a guardare il dato relativo al totale dell'economia della regione, **la quota percentuale di imprese registrate operanti nel settore cresce dal 25,9% del 2012 fino ad arrivare al 27,2% del 2017**. Un trend analogo a quello nazionale (dal 24,6% al 26,4%), pur se a partire da un livello più alto.

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	VALLE D'AOSTA			NORD-OVEST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	12	0,4	-7,7	8.024	1,7	33,2	18.185	1,1	25,3	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	1	0,0	-	326	0,3	33,2	847	0,1	-22,2	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	208	6,1	2,5	31.781	30,2	33,2	105.809	6,6	5,0	
L 68 Attivita' immobiliari	550	16,2	-10,6	117.652	112,0	33,2	286.281	17,8	1,4	
M 69 Attività legali e contabilità	25	0,7	0,0	4.066	3,9	33,2	11.924	0,7	5,2	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	92	2,7	16,5	24.982	23,8	33,2	61.280	3,8	15,7	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	59	1,7	7,3	7.985	7,6	33,2	26.044	1,6	0,4	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	17	0,5	30,8	1.619	1,5	33,2	5.721	0,4	28,1	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	20	0,6	-50,0	12.737	12,1	33,2	36.242	2,3	-7,2	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	121	3,6	-3,2	21.822	20,8	33,2	64.867	4,0	4,2	
M 75 Servizi veterinari	1	0,0	-	156	0,1	33,2	645	0,0	81,2	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	70	2,1	1,4	4.677	4,5	33,2	21.511	1,3	2,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0,0	-100,0	510	0,5	33,2	1.122	0,1	-2,5	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	36	1,1	-14,3	4.492	4,3	33,2	18.223	1,1	4,7	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	4	0,1	-42,9	826	0,8	33,2	3.739	0,2	6,7	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	229	6,7	5,0	25.709	24,5	33,2	72.917	4,5	19,0	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	101	3,0	34,7	22.763	21,7	33,2	78.690	4,9	38,2	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0	-	50	0,0	33,2	158	0,0	8,2	
P 85 Istruzione	55	1,6	10,0	7.902	7,5	33,2	30.007	1,9	12,0	
Q 86 Assistenza sanitaria	26	0,8	44,4	5.334	5,1	33,2	21.928	1,4	20,0	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	12	0,4	50,0	1.508	1,4	33,2	6.648	0,4	49,6	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	26	0,8	-7,1	3.856	3,7	33,2	13.332	0,8	9,9	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	47	1,4	-7,8	4.785	4,6	33,2	17.107	1,1	0,1	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	9	0,3	50,0	326	0,3	33,2	1.454	0,1	4,5	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	6	0,2	100,0	1.491	1,4	33,2	7.711	0,5	98,6	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	106	3,1	-1,9	11.866	11,3	33,2	49.616	3,1	9,7	
S 94 Attività di organizzazioni associative	0	0,0	-	871	0,8	33,2	2.682	0,2	39,0	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	77	2,3	11,6	11.616	11,1	33,2	40.334	2,5	-6,5	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	438	12,9	2,6	55.244	52,6	33,2	198.200	12,3	6,1	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	11	0,0	33,2	22	0,0	100,0	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	4	0,0	33,2	11	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	3	0,0	33,2	9	0,0	12,5	
X Imprese non classificate	1.052	30,9	-15,8	82.839	78,8	33,2	406.093	25,2	7,2	
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	3.401	100,0	-5,5	477.833	454,8	33,2	1.609.359	100,0	7,6	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

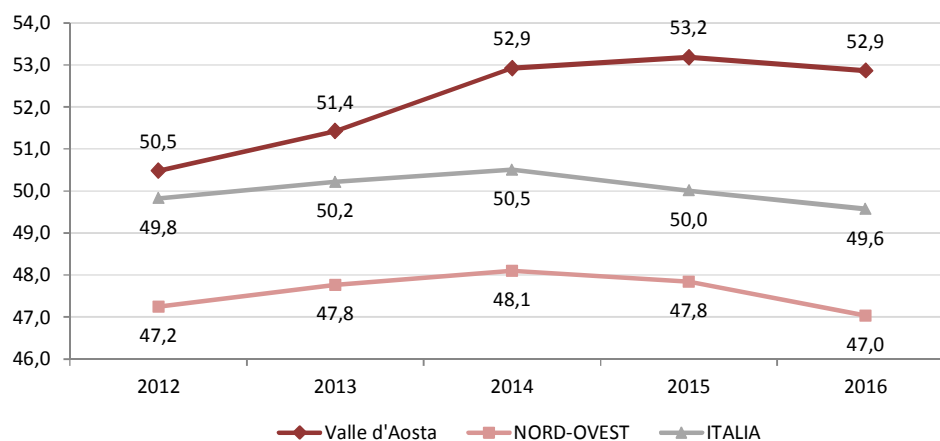
Soffermando l'attenzione sul **valore aggiunto**, si evince come il settore dei servizi abbia particolarmente sofferto della crisi: tra il 2012 ed il 2016, esso è cresciuto ad un tasso del **+1,2%**, che risulta comunque inferiore sia rispetto a quello del complesso del Paese (+3,8%), che soprattutto a quello del Nord-Ovest (+4,6%).

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
VALLE D'AOSTA	2.081,0	2.105,4	100,0	100,0	1,2
NORD-OVEST	221.505,8	231.644,0	-	-	4,6
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, inoltre, **il settore dei servizi valdostano sale fino al valore di 52,9%** (50,5% nel 2012), quasi 6 p.p. in più del Nord-Ovest e 3,3 p.p. al di sopra della media nazionale.

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

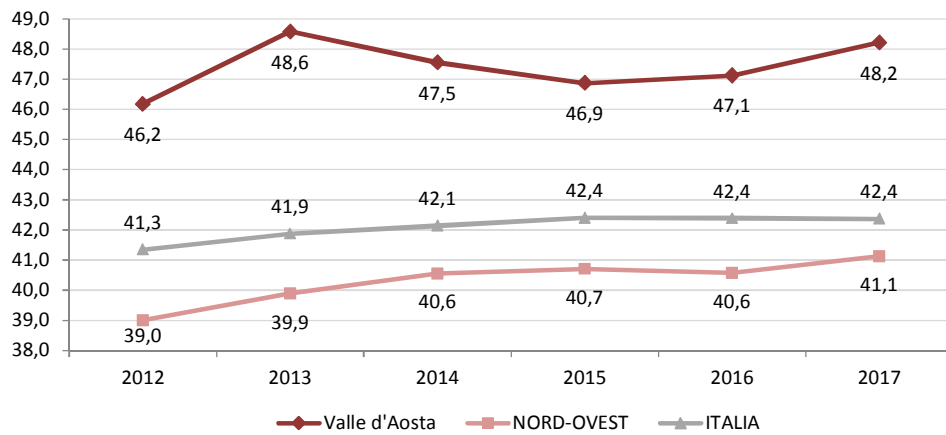
In termini occupazionali, si registra un **guadagno di 800 posti di lavoro in cinque anni**, pari al +3,1%. Una dinamica inferiore sia al dato medio nazionale (+4,5%), che soprattutto a quello ripartizionale (+8,7%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	25,6	26,4	100,0	100,0	3,1
NORD-OVEST	2.600,8	2.827,9	-	-	8,7
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Su base regionale, **l'incidenza dell'occupazione dei servizi sul totale economia sale di 2 p.p., dal 46,2% del 2012 al 48,2% del 2017**. La crescita appare più marcata rispetto a quella che interessa il dato medio nazionale (dal 41,3% al 42,4%) ed in linea con quanto riscontrato nelle quattro regioni del Nord-Ovest (dal 39,0% del 2012 al 41,1% del 2017).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

VALLE D'AOSTA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



53,4%
Maschi
-2,5
Var.% 2012/2017

46,6%
Femmine
0,2
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

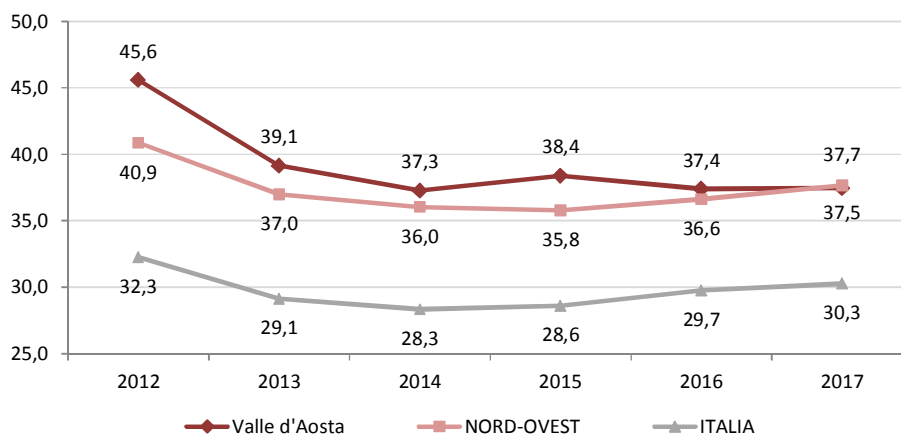
Andamento degli occupati in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
VALLE D'AOSTA	55,4	54,7	-1,3	25,4	25,5	0,2	66,3	67,1	61,5	62,7
NORD-OVEST	6.668,3	6.876,4	3,1	2.908,9	3.012,5	3,6	64,1	66,2	56,3	58,7
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017 il numero totale di occupati di 15 anni e oltre della Valle d'Aosta ammonta a 54 mila e 700 (lo 0,8% del totale ripartizionale e lo 0,2% di quello del Paese nel complesso). Il dato occupazionale valdostano mostra una diminuzione dell'1,3% rispetto al 2012, in controtendenza sia con quanto fatto registrare a livello nazionale (+2,0%) che con quanto rilevato nel Nord-Ovest (+3,1%). **Il tasso occupazionale totale della popolazione in età lavorativa della Valle d'Aosta, nel 2017, è pari al 67,1%**, un dato di poco superiore al 66,2% rilevato nel Nord-Ovest, ma soprattutto al 58,0% nazionale.

Nella regione, sempre nel 2017, il numero totale di donne almeno 15enni occupate è pari a 25 mila 500, dato in sostanziale stabilità rispetto a quello del 2012 (+3,6% e +3,2%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). Sempre nello stesso anno, **il tasso occupazionale relativo alle donne in età lavorativa della Valle d'Aosta, è pari al 62,7%**, un dato superiore sia a quello del Nord-Ovest (58,7%), che al 48,9% nazionale e in aumento di oltre un punto percentuale rispetto al 2012.

Tasso di occupazione 15-29 anni in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di occupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato complessivamente decrescente, con la sola eccezione dell'aumento del 2015 e della sostanziale stabilità tra il 2016 e il 2017. In particolare, l'indice è passato dal 45,6% del primo anno considerato al 37,7% del 2017, livello in linea con quello ripartizionale, ma significativamente superiore a quello nazionale, pari al 30,3%. La dinamica che ha interessato, nello stesso intervallo di tempo, il Meridione, ha visto variazioni di intensità più ridotta, che hanno inciso comunque negativamente sul tasso di occupazione giovanile, portandolo dal 40,9% del 2012 al 37,5% del 2017. In Italia, il tasso di occupazione relativo alle persone di età compresa tra 15 e 29 anni nel 2012 partiva da un livello significativamente inferiore a quello del Nord-Ovest, pari al 32,3%, ha subito una forte riduzione successivamente, fino ad arrivare al 28,3% del 2014, per poi risalire lentamente, tornando sopra al 30% nel 2017.

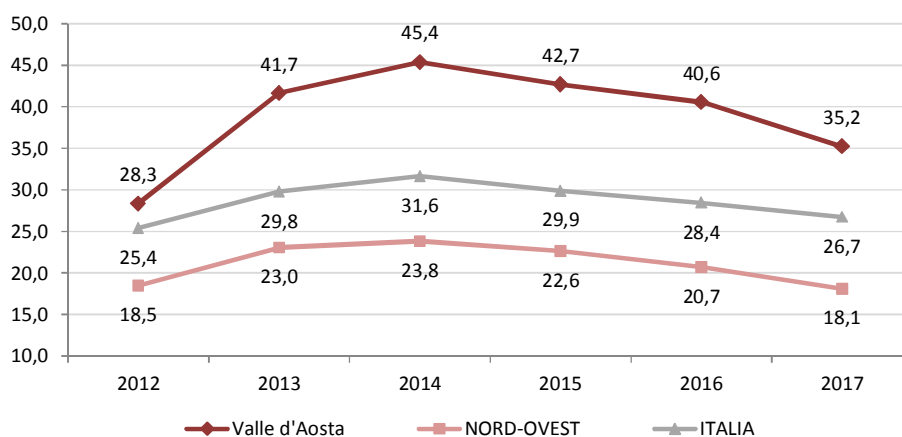
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
VALLE D'AOSTA	4,2	4,6	9,2	1,9	2,1	11,6	14,2	15,6	13,9	15,4
NORD-OVEST	576,7	551,4	-4,4	292,3	287,8	-1,5	8,0	7,4	9,1	8,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017 il numero totale di disoccupati di 15 anni e oltre in Valle d'Aosta è stato pari a 4.600 unità, il 9,2% in più rispetto al 2012. Si tratta di una variazione in controtendenza rispetto a quella rilevata a livello ripartizionale (-4,4% nel Nord-Ovest), ma in linea rispetto all'andamento medio nazionale, che ha visto un incremento dell'8% (da quasi 2,7 ad oltre 2,9 milioni) nel numero di disoccupati in Italia dal 2012 al 2017. Nel 2017, il tasso di disoccupazione totale della popolazione di almeno 15 anni di età della Valle d'Aosta, è pari al 15,6%, percentuale che risulta più alta sia del 7,4% del Nord-Ovest che dell'11,2% del Paese. Tra le donne, il numero di disoccupati in regione è pari a 2.100, in aumento dell'11,6% rispetto al 2012 (-1,5% e +8,8%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). Il tasso di disoccupazione del 2017 relativo alle donne in età lavorativa della Valle d'Aosta, è pari al 15,4%, un dato più alto sia dell'8,7% del Nord-Ovest che del 12,4% nazionale ed in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al 2012.

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di disoccupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato **fortemente crescente fino al 2014** (passando dal 28,3% al 45,4%), per poi subire, **nei tre anni successivi, una flessione che non ha comunque compensato gli aumenti della prima parte del periodo, portando al 35,2% del 2017**. Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea sia nel Nord-Ovest che nel complesso del Paese, pur agendo, in entrambi i casi, su un livello generale dell'indicatore traslato verso il basso (nel periodo considerato il tasso passa dal 25,4% al 26,7% in Italia e dal 18,5% al 18,1% nel Nord-Ovest).

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
VALLE D'AOSTA	23,4	21,6	-7,4	13,8	12,8	-7,7	28,5	27,2	33,9	32,1
NORD-OVEST	3.096,5	2.868,0	-7,4	1.945,1	1.797,8	-7,6	30,3	28,3	38,0	35,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

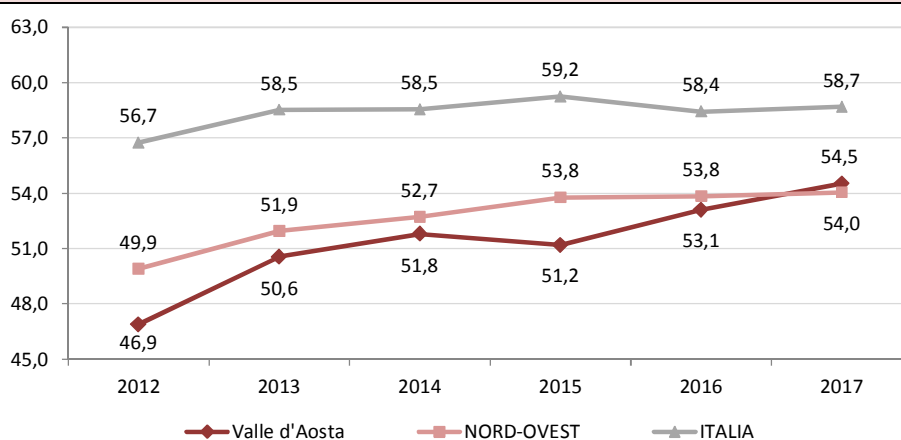
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Passando agli inattivi di 15-64 anni della Valle d'Aosta, nel 2017 ammontano a 21 mila e 600, rispettivamente lo 0,8% e lo 0,2% del totale ripartizionale e nazionale. Il numero di persone inattive in regione decresce, rispetto al 2012, nella stessa misura (-7,4%) di quanto rilevato al Nord-Ovest ma in misura superiore rispetto al dato Italia (-6,2%). **Il tasso di inattività totale della popolazione in età**

lavorativa della Valle d'Aosta, nel 2017, è pari al 27,2%, al di sotto sia di quello del Nord-Ovest (28,3%), ma soprattutto del 34,6% nazionale.

Il numero totale di donne in età 15-64 inattive in Valle d'Aosta nel 2017 è pari a 12 mila e 800 (rispettivamente lo 0,7% e lo 0,1% del totale ripartizionale e nazionale). Anche questo dato è in diminuzione, per la precisione del 7,7% rispetto a quello del 2012 (-7,6% e -6,6%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). Sempre nello stesso anno, **il tasso di inattività relativo alle donne in età lavorativa della Valle d'Aosta, è pari al 32,1%**, al di sotto sia di quello del Nord-Ovest (35,6%), ma soprattutto di quello nazionale (44,1%) e 1,8 punti percentuali più basso di quello del 2012.

Tasso di inattività 15-29 anni in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

A livello dinamico, **il tasso di inattività della popolazione della Valle d'Aosta in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 ha avuto un andamento sempre crescente, eccezion fatta per il 2015, aumentando nello specifico dal 46,9% al 54,5%**, ad un livello in linea con quello del Nord-Ovest e inferiore rispetto a quello del complesso del Paese. Anche la dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel complesso del Paese, anche se il livello medio del tasso nazionale, nel 2012, era più basso (58,7%) e, dunque, si è assistito ad aumenti in questo caso più ridotti rispetto al caso regionale. Il confronto con quanto riscontrato nel Nord-Ovest, invece, mostra come nella ripartizione considerata il dato sull'inattività giovanile sia stato relativamente stabile, tant'è vero che questo indicatore passa dal 56,7% del 2012 al 58,7 del 2017.

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
VALLE D'AOSTA	14.100	8,9	56,4	20,2	14,5
NORD-OVEST	1.224.400	22,2	34,2	26,4	17,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

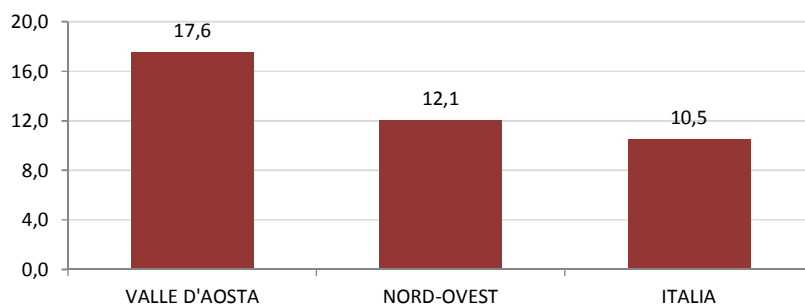
Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
VALLE D'AOSTA	14.100	5,6	28,1	33,7	32,5	28,1	15,7	16,9
NORD-OVEST	1.224.400	15,1	34,4	26,6	23,9	34,9	13,6	23,0
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Nel 2017 il numero totale di entrate previste dalle imprese della Valle d'Aosta ammonta a 14 mila e 100 unità. La domanda di lavoro valdostana rappresenta l'1,2% del totale ripartizionale e lo 0,3% di quello nazionale. **L'incidenza dei laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017 in regione è pari al 5,6%**, dato più basso sia rispetto a quello ripartizionale (15,1%), che all'11,4% nazionale; significativamente più alta sia rispetto al Nord-Ovest, che al complesso del Paese, invece, la quota di coloro in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (32,5% regionale, contro il 23,9% ripartizionale ed il 26,7% nazionale). **La Valle d'Aosta si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile elevata** (pari al 28,1% del totale), comunque inferiore a quella del Nord-Ovest (34,9%), ma superiore a quella del complesso del Paese (11,4%). Per quanto riguarda la **componente femminile della domanda di lavoro valdostana del 2017, essa pesa per un 15,5%**, che è superiore al 13,6% del Nord-Ovest, ma inferiore al 27,3% nazionale. Infine, **le imprese della Valle d'Aosta non segnalano particolari difficoltà di reperimento**: si rileva, infatti, un dato inferiore sia rispetto al Nord-Ovest (16,9% e 23,0%, rispettivamente), che soprattutto al complesso del Paese (21,5%).

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia ^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

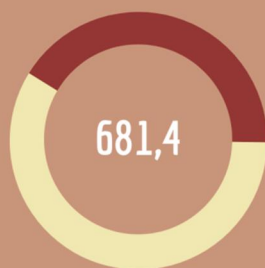
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Il tasso di entrata sulla popolazione residente della Valle d'Aosta in età 15-64 nel 2017 è pari al 17,6%, valore significativamente superiore sia, alla media ripartizionale, pari al 12,1%, che a quella nazionale del 10,5%.

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

VALLE D'AOSTA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



41,4%
Area Euro
10,6
Var.% 2012/2017

58,6%
Altri paesi
17,2
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi
15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti d'America



High-technology manifatturiero



Agro alimentare



VALLE D'AOSTA 9,4%
NORD-OVEST 7,9%
ITALIA 6,9%



ITALIA 9,0%
NORD-OVEST 7,9%
VALLE D'AOSTA 6,0%



ITALIA 8,7%
NORD-OVEST 8,3%
VALLE D'AOSTA 0,7%



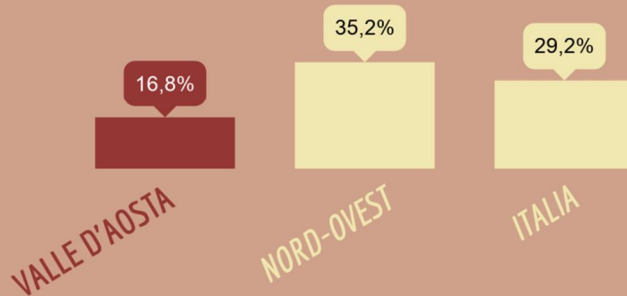
ITALIA 9,2%
VALLE D'AOSTA 8,6%
NORD-OVEST 7,6%

Anno 2017



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

5.1 I flussi commerciali con l'estero

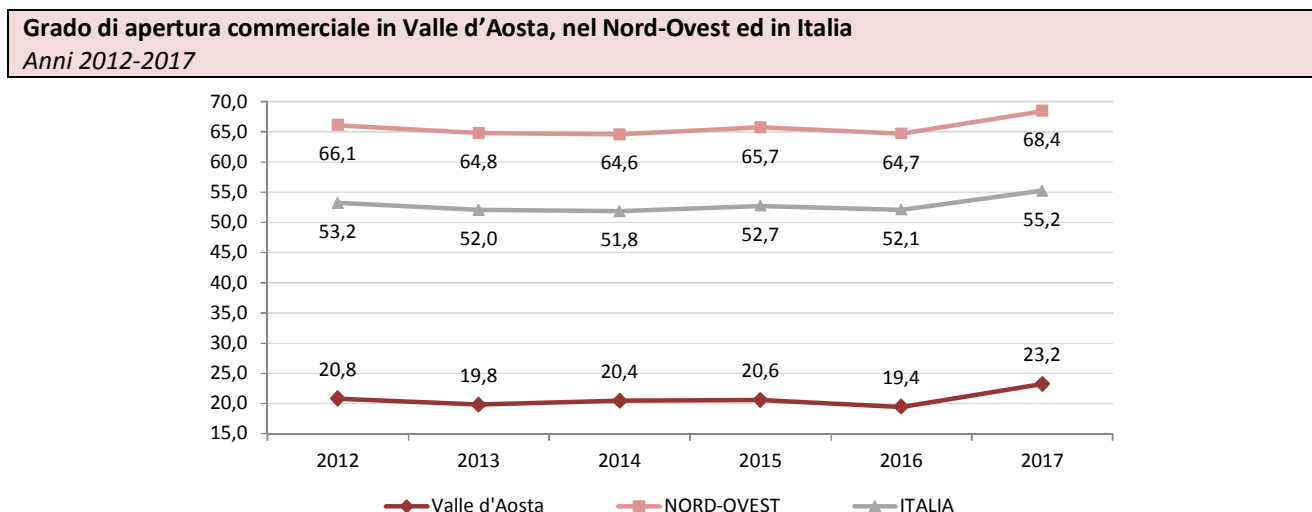
Al 2017, il **valore delle merci esportate in Valle d'Aosta ha raggiunto quota 681,4 milioni di euro** (lo 0,4% e lo 0,2%, rispettivamente, del totale ripartizionale e nazionale), in **aumento del 14,4% rispetto al 2012**. Una dinamica che si frappona tra il +13,8% del Nord-Ovest ed il 14,8% del totale del Paese.

Sono invece 260,4 i milioni di euro importati dalle imprese della regione, frutto della dinamica molto prossima alla stagnazione registrata negli ultimi cinque anni (-0,4%) a fronte di un +8,3% fatto registrare dalle regioni del Nord-Ovest e da un +5,4% relativo al Paese nel complesso. In questo caso, il peso delle imprese localizzate in Valle d'Aosta si attesta a quote ancor più residuali, pari allo 0,2% del totale dell'import ripartizionale e lo 0,1% di quello nazionale.

Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
VALLE D'AOSTA	595,6	681,4	-	-	14,4	261,4	260,4	-	-	-0,4
NORD-OVEST	155.456,0	176.877,0	-	-	13,8	154.391,2	167.144,4	-	-	8,3
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La dinamica che interessa l'interscambio commerciale dell'ultimo quinquennio, ha comportato un **aumento del grado di apertura commerciale pari a 2,4 punti percentuali**, dal 20,8 del 2012 al 23,2 del 2017, che non ha, tuttavia, consentito alla regione di raggiungere né i livelli medi del Nord-Ovest, né del Paese nel complesso. Ad oggi, risulta **sostanzialmente stabile il differenziale negativo dell'indice con entrambe le realtà geografiche di riferimento**, che assume un valore pari a oltre 45 punti, rispetto al Nord-Ovest e a 32 punti rispetto all'Italia.



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	VALLE D'AOSTA		NORD-OVEST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	11	8,6	1.100	9,0	3.901	6,8
Sistema moda	0	0,0	1.358	10,2	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	18	7,7	1.884	13,2	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	0	0,0	328	16,1	880	17,2
Gomma e plastica	1	14,3	869	20,0	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	8	19,5	666	17,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	5	6,3	4.489	17,8	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	4	30,8	920	16,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	0	0,0	2.248	18,9	5.640	20,0
Mobili	1	2,3	539	10,1	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	12	13,0	1.918	8,3	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	60	8,6	16.319	13,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

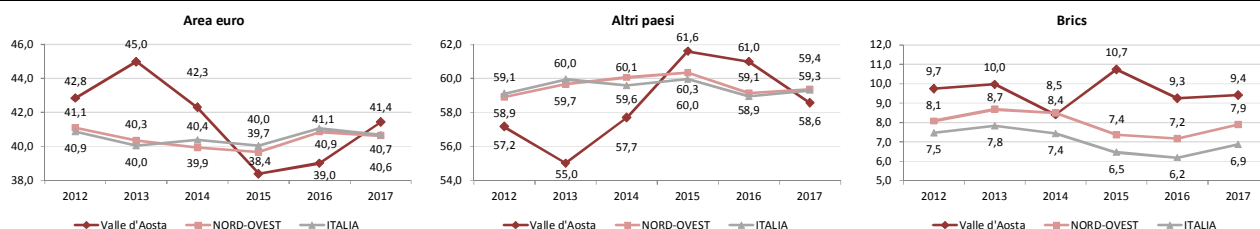
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

La dinamica favorevole delle esportazioni valdostane si riflette positivamente sulle transazioni in altra valuta, anche se negli ultimi cinque anni, fatto cento il totale delle esportazioni regionali, l'incidenza di queste vendite non è aumentata in maniera così evidente, passando dal 57,2% del 2012 al del 58,6% del 2018. Di conseguenza, **la quota complementare di vendite verso Paesi aderenti all'euro si è attestata al 41,4%, pur in presenza di una forte accelerazione negli ultimi due anni (38,4% nel 2015),** segno di come nell'area non si possa ancora parlare di ripresa economica.

Anche per ciò che riguarda i grandi mercati in via di sviluppo (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), si registra sostanziale stabilità della quota di export sul totale valdostano (pari al 9,4%; 9,7% nel 2012). Si tratta di una quota superiore sia alla media ripartizionale che a quella nazionale, ad oggi pari, rispettivamente al 7,9% ed al 6,9%; il differenziale positivo rispetto al Nord-Ovest, nel quinquennio considerato si è mantenuto stabile; quello nei confronti del Paese nel complesso ha subito invece un aumento, nella misura 0,4 punti percentuali.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)						
	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
VALLE D'AOSTA	42,8	57,2	9,7	41,4	58,6	9,4
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	40,6	59,4	7,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

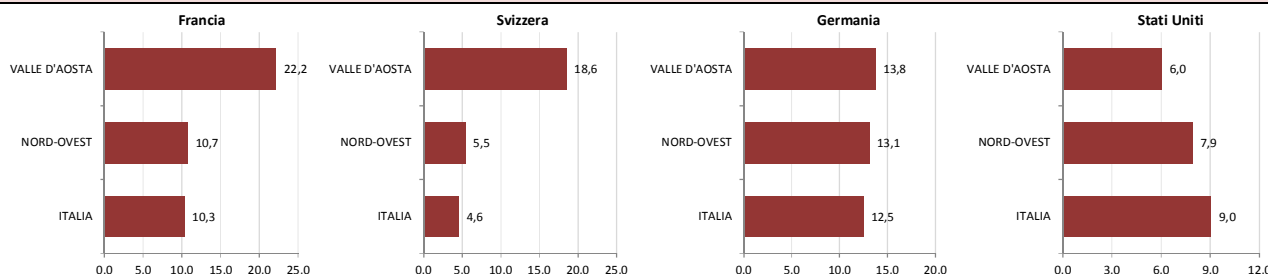
La Francia rappresenta il principale mercato di sbocco delle merci prodotte sul territorio regionale. Sono oltre 151 i milioni di euro esportati in territorio francese, per una quota pari al 22,2% delle vendite valdostane, oltretutto in aumento rispetto al 2012 del 15,1%; valori neanche troppo dissimili da quelli relativi alle relazioni con la Svizzera (ammontare pari a oltre 126 milioni di euro, per un peso pari al 18,6% del totale), con un'evoluzione anche in questo caso positiva nell'ultimo quinquennio (+12,6%). I due mercati di destinazione che occupano la terza e la quarta piazza sono la Germania e gli Stati Uniti, con un totale, rispettivamente, di quasi 94 e 41 milioni di euro, assumendo rispettivamente un peso pari al 13,8% ed al 6,0%. Entrambi rappresentano mercati di sbocco molto importanti per la Valle d'Aosta, anche se nel primo caso si registra una dinamica positiva (+12,0%) sostanzialmente dello stesso ordine di grandezza di quella delle altre destinazioni, mentre nel caso dell'export verso gli Stati Uniti si rileva un vero e proprio boom (+64,5%), rispetto al 2012.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Valle d'Aosta			
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	151,1	18.994,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	22,2	10,7	10,3
Variazione % 2012/2017	15,1	3,8	6,8
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	126,4	9.651,1	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	18,6	5,5	4,6
Variazione % 2012/2017	12,6	-16,8	-9,9
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	93,7	23.180,5	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,8	13,1	12,5
Variazione % 2012/2017	12,0	10,3	14,4
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	41,0	13.960,8	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	6,0	7,9	9,0
Variazione % 2012/2017	64,5	48,5	52,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La Valle d'Aosta risulta esportare in Francia in maniera più che doppia (22,2%) rispetto a quanto rilevato nel Nord-Ovest (10,7%) e in Italia (10,3%), circa tripla in Svizzera, mentre esporta verso gli Stati Uniti in misura proporzionalmente minore rispetto a ciò che accade a livello ripartizionale e nazionale.

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Valle d'Aosta
Anno 2017



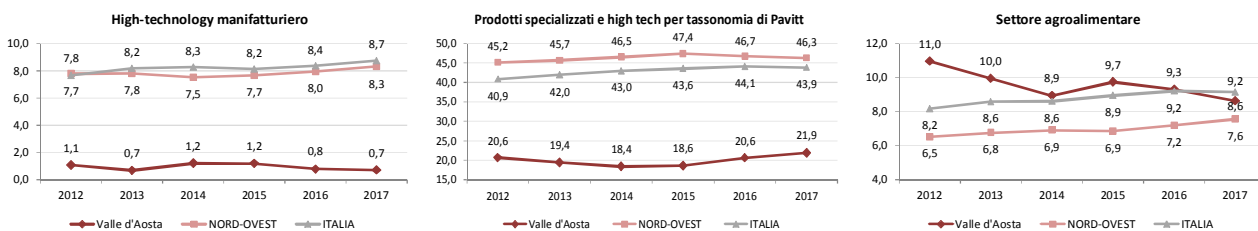
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

L'analisi regionale delle vendite per tipologia merceologica mostra come le incidenze sul totale esportato, sfavoriscano particolarmente le produzioni manifatturiere high tech (0,7%, incidenza quasi residuale, a fronte della media italiana dell'8,7% e di quella ripartizionale dell'8,3%). Anche l'incidenza dei prodotti specializzati scelti in base alla classificazione di Pavitt risultano avere un peso significativamente inferiore rispetto a quanto rilevato sia nel Nord-Ovest che in Italia (21,9% regionale, contro il 43,9% nel complesso del Paese e il 46,3% nella ripartizione di riferimento). **I beni agroalimentari (8,6%), sono gli unici tra quelli qui analizzati che vengono esportati dalla Valle d'Aosta in una percentuale in linea con quanto rilevato a livello ripartizionale (7,6%) e nazionale (9,2%).** Globalmente, gli ultimi cinque anni non hanno evidenziato significativi cambiamenti nella composizione delle esportazioni, fatta eccezione per la diminuzione dell'agroalimentare, pari a 2,4 p.p. in meno rispetto al 2012.

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)						
	2012			2017		
	High- technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High- technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
VALLE D'AOSTA	1,1	20,6	11,0	0,7	21,9	8,6
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,3	46,3	7,6
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

Tra le principali quattro merci esportate dalla Valle d'Aosta, troviamo i **prodotti dell'industria siderurgica**, con 245 milioni di valore, pari al 36,0% delle esportazioni valdostane. Un valore in aumento di quasi il 30% nel periodo 2012-2017. La seconda tipologia produttiva per valore esportato (quasi 119 milioni di euro, pari al 17,4% dell'export regionale ed in diminuzione rispetto a cinque anni fa (-7,7%), è quella degli **altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio**, seguita, in terza posizione, dal **comparto degli autoveicoli**, che con quasi 50 milioni di euro assume un peso (7,1%; -20,1 rispetto al 2012) superiore a quello riscontrato sia nel Nord-Ovest (4,5%) che nel complesso del Paese (5,3%); mentre a seguire, le **bevande** vengono esportate per un valore totale di 42,6 milioni di euro (6,3% del totale; 18,8% in meno rispetto a cinque anni fa), a fronte di valori poco più che residuali a livello ripartizionale e nazionale (rispettivamente, 1,6% e 1,8%).

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Valle d'Aosta

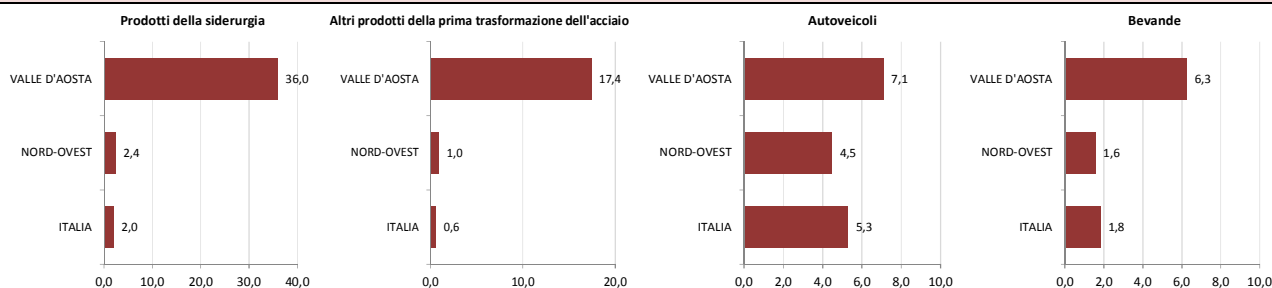
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA
1	Prodotti della siderurgia	245,0	4.226,7	8.935,1	36,0	2,4	2,0	27,9	-2,2	-8,0
2	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	118,9	1.710,8	2.845,6	17,4	1,0	0,6	-7,7	15,1	14,9
3	Autoveicoli	48,3	7.912,5	23.688,5	7,1	4,5	5,3	-20,1	73,2	80,7
4	Bevande	42,6	2.774,6	8.159,4	6,3	1,6	1,8	-18,8	30,0	31,1
5	Macchine di impiego generale	26,0	12.799,4	23.790,7	3,8	7,2	5,3	585,0	11,4	6,6
6	Articoli in materie plastiche	25,6	5.922,7	11.992,3	3,8	3,3	2,7	150,0	21,7	21,8
7	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	21,9	7.954,1	13.047,3	3,2	4,5	2,9	47,2	16,7	14,8
8	Altre macchine per impieghi speciali	18,8	7.915,9	20.707,4	2,8	4,5	4,6	-1,0	5,2	13,4
9	Altre macchine di impiego generale	17,0	9.708,7	24.940,3	2,5	5,5	5,6	-2,5	23,2	26,7
10	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	16,3	2.417,0	4.957,2	2,4	1,4	1,1	18,1	21,1	24,3
11	Mobili	12,8	2.876,8	9.577,4	1,9	1,6	2,1	45,8	26,2	17,3
12	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	9,2	5.691,2	16.887,6	1,3	3,2	3,8	447,9	25,2	19,5
13	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	8,9	1.400,9	3.245,5	1,3	0,8	0,7	214,4	25,7	31,2
14	Articoli sportivi	7,8	221,1	1.048,8	1,1	0,1	0,2	-2,5	10,5	36,0
15	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	7,3	4.024,8	9.715,0	1,1	2,3	2,2	11,7	-35,3	-33,2
16	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	5,6	3.904,3	8.338,0	0,8	2,2	1,9	100,6	23,7	19,2
17	Elementi da costruzione in metallo	4,7	553,1	1.965,0	0,7	0,3	0,4	181,4	24,5	33,2
18	Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	4,4	442,2	1.033,1	0,6	0,3	0,2	3,0	-32,4	-20,1
19	Pietre tagliate, modellate e finite	4,3	205,5	1.494,6	0,6	0,1	0,3	-24,1	10,4	6,3
20	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	3,8	1.174,8	6.345,7	0,6	0,7	1,4	3.593,8	15,1	36,1
21	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	3,8	2.777,5	5.232,9	0,6	1,6	1,2	14,4	9,4	11,7
22	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2,8	928,7	3.296,9	0,4	0,5	0,7	108,9	20,3	16,6
23	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	2,8	580,4	1.477,4	0,4	0,3	0,3	47,8	22,7	20,5
24	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2,3	2.221,8	10.921,4	0,3	1,3	2,4	108,4	36,8	27,9
25	Legno tagliato e piallato	2,2	47,4	360,4	0,3	0,0	0,1	11,6	18,9	27,4
26	Altri prodotti in metallo	2,1	5.865,0	10.323,3	0,3	3,3	2,3	-73,2	10,5	12,4
27	Materiali da costruzione in terracotta	1,4	99,2	4.107,7	0,2	0,1	0,9	-33,5	9,8	30,8
28	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1,3	7.957,2	14.881,5	0,2	4,5	3,3	4.543,3	15,9	10,5
29	Calzature	1,2	1.717,2	9.503,1	0,2	1,0	2,1	150,1	35,7	19,4
30	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1,1	3.051,3	6.709,0	0,2	1,7	1,5	-17,4	-4,0	7,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Valle d'Aosta sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

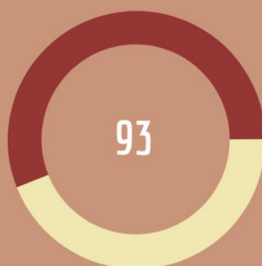
5.6 Le imprese italiane a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Valle d'Aosta per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0
Industria estrattiva	0	0
Industria manifatturiera	7	8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	1
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	1
Prodotti chimici	0	0
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	1	1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0
Metallurgia e prodotti in metallo	1	2
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	0
Macchinari e apparecchiature meccaniche	1	1
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	2	1
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	1	1
Costruzioni	2	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1	1
Trasporti e logistica	1	1
Servizi di alloggio e ristorazione	1	2
Servizi ICT e di comunicazione	1	1
Altri servizi alle imprese	2	2
Istruzione, sanità, altri servizi	0	0
Totale	16	19
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	1,1	1,5
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

VALLE D'AOSTA



55,9%
Banche maggiori e grandi
-13,3
Var.% 2012/2017

44,1%
Altre banche
7,9
Var.% 2012/2017

ITALIA



58,9%
Banche maggiori e grandi
26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche
-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

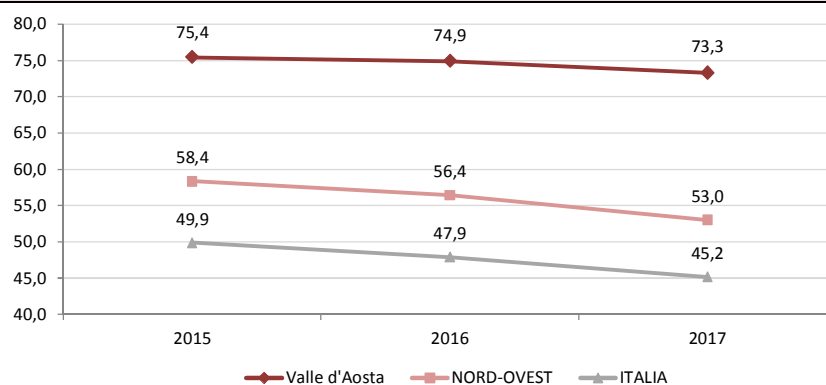
Uno degli elementi centrali nello spiegare la prolungata fase di recessione dell'economia italiana è stato senza dubbio il peggioramento delle relazioni tra banche e imprese. La crisi internazionale, che ha modificato in peggio la solvibilità e la bancabilità delle attività produttive, unita all'introduzione di vincoli sempre più stringenti relativi agli accordi di Basilea, hanno modificato profondamente il funzionamento della leva creditizia a sostegno dello sviluppo economico. Peraltro, i profondi cambiamenti intercorsi si sono manifestati in un momento di ridefinizione della struttura bancaria nazionale. Una ridefinizione guidata da percorsi di accorpamento e accentramento dei ruoli, con sempre meno banche e sportelli capaci di assorbire gran parte delle disponibilità finanziarie delle economie territoriali. Un processo, quello appena descritto, che non ha lasciato indifferente la regione valdostana e che, anche nell'ultimo quinquennio, ha trovato linfa. **Gli sportelli, per esempio, sono diminuiti del 5,1% rispetto a cinque anni fa**; 5 in meno tra il 2012 ed il 2017, con una dinamica che, comunque, è stata meno intensa di quanto osservato sia a livello nazionale, dove la flessione è stata del -16,8%, che ripartizionale (-15,6%).

Andamento del numero degli sportelli bancari in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	98	93	100,0	100,0	-5,1
NORD-OVEST	10.111	8.538	-	-	-15,6
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Il dato relativo al numero di istituti e sportelli sul territorio abitante, negli ultimi due anni ha inoltre mostrato una flessione: **nel 2017, sono circa 73 gli sportelli ogni centomila abitanti, contro i 75 del 2015**. Un valore più alto sia della media ripartizionale (circa 53 su centomila), che di quella nazionale (circa 45 su centomila).

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

L'indicatore che sintetizza la crisi delle relazioni tra banche ed imprese è senza dubbio quello relativo all'andamento degli impieghi alle imprese. Nel giro di cinque anni, essi **sono diminuiti del 5,3%**. Un risultato meno negativo sia del pessimo -21,4% medio nazionale, che della *performance* del -18,2% del Nord-Ovest. L'ammontare complessivo del differenziale nel quinquennio rilevato in Valle d'Aosta è pari a quasi 85 milioni di euro; oltre 123 milioni sono stati persi nel settore delle costruzioni (-35,5%), quasi 12 in quello dei servizi (-1,9%), mentre le attività industriali risultano in controtendenza rispetto agli altri settori, con un aumento 9,3%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
VALLE D'AOSTA	1.611.822	1.526.867	100,0	100,0	-5,3
NORD-OVEST	318.356.983	260.303.167	-	-	-18,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
VALLE D'AOSTA	578.337	631.921	100,0	100,0	9,3
NORD-OVEST	96.925.759	82.750.295	-	-	-14,6
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
VALLE D'AOSTA	346.405	223.371	100,0	100,0	-35,5
NORD-OVEST	48.290.279	28.754.158	-	-	-40,5
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
VALLE D'AOSTA	637.891	625.967	100,0	100,0	-1,9
NORD-OVEST	161.596.563	138.020.123	-	-	-14,6
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Nel comparto agricolo si è assistito ad una contrazione dei prestiti a lungo periodo ancora più intensa, con un -64,5% che supera ampiamente sia la media nazionale (-12,5%), che quella ripartizionale (-17,2%).

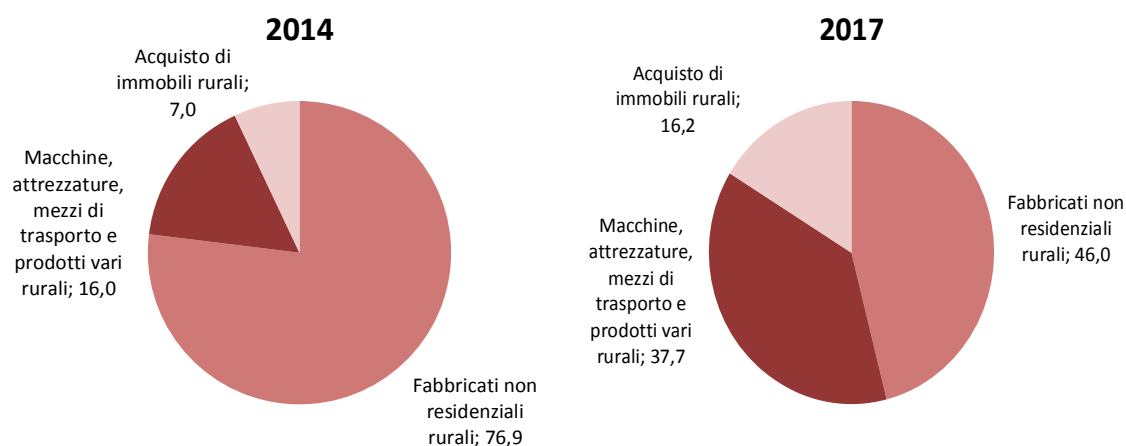
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
VALLE D'AOSTA	39.553	14.032	100,0	100,0	-64,5
NORD-OVEST	3.953.470	3.274.106	-	-	-17,2
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La distribuzione dei prestiti oltre il breve termine del settore agricolo ha mostrato, negli ultimi quattro anni, un cambiamento sintetizzabile nello spostamento di risorse dai fabbricati non residenziali rurali (dal 76,9% al 46,0%) all'investimento in macchine ed attrezzature (dal 16,0% al 37,7%) e all'acquisto di immobili rurali (dal 7,0% al 16,2%).

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Valle d'Aosta	
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)	



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Una delle motivazioni del mancato apporto della leva creditizia allo sviluppo economico degli ultimi anni è da ricercare nella maggior rischiosità del prestito alle imprese. Un elemento, questo, sintetizzabile nell'andamento delle **sofferenze bancarie, come noto cresciute notevolmente negli ultimi anni**. Un andamento che sembra interessare anche la regione valdostana, capace di registrare un +5,5% che risulta comunque di intensità significativamente ridotta rispetto sia al dato medio nazionale (+17,7%), che soprattutto a quello ripartizionale (+34,5%).

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
VALLE D'AOSTA	109	115	100,0	100,0	5,5
NORD-OVEST	24.846	33.410	-	-	34,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
VALLE D'AOSTA	18	15	100,0	100,0	-16,7
NORD-OVEST	7.008	7.142	-	-	1,9
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
VALLE D'AOSTA	35	34	100,0	100,0	-2,9
NORD-OVEST	5.430	8.824	-	-	62,5
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
VALLE D'AOSTA	45	53	100,0	100,0	17,8
NORD-OVEST	9.456	14.209	-	-	50,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

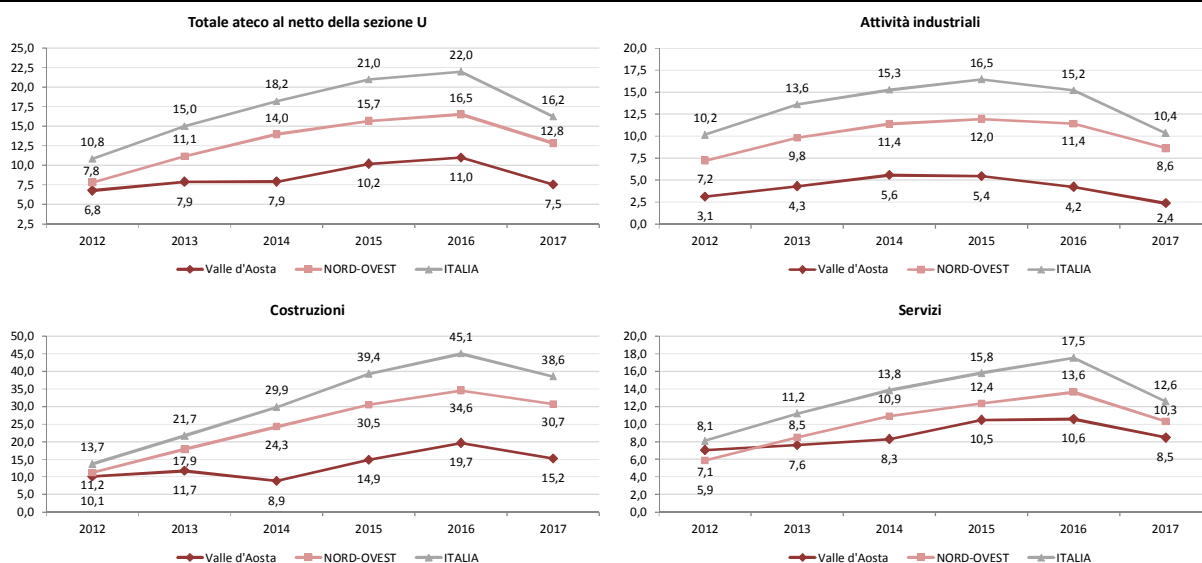
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

L'analisi settoriale mostra come il differenziale positivo delle sofferenze nette sia interamente dovuto all'**aumento fatto registrare nel terziario**, mentre tutt'altro che critiche paiono le situazioni riscontrate nel settore delle costruzioni (con un -2,9% che risulta, peraltro, in forte controtendenza con quanto accade a

livello nazionale e ripartizionale) e soprattutto nell'ambito delle attività manifatturiere (-16,7%), non a caso più inclini a ricevere denaro in prestito dalle banche e dove si nota un miglioramento più accentuato di quello nazionale e in controtendenza con quanto accade livello ripartizionale.

Rapportando le sofferenze agli impieghi vivi, emerge un comportamento complessivo analogo. Tra il 2012 ed il 2015, il fenomeno delle **sofferenze bancarie delle imprese ha mostrato una accelerazione notevole**, mentre nel complesso la quota percentuale appare cresciuta di 7 decimi di punto percentuale, dal 6,8% al 7,5%.

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

A livello settoriale, le costruzioni mostrano invece le maggiori criticità: il rapporto è passato dal 10,1% del 2012 al 19,7% del 2016, per poi attestarsi al 15,2% del 2017. L'industria e i servizi hanno confermato il trend regionale, pur se su ritmi meno accentuati: nei servizi il fenomeno sofferenze è cresciuto dal 7,1% del 2012 al 10,6% del 2016, per poi scendere fino all'8,5%; nell'industria, invece, dal punto di massimo del 2014 (5,6%; 3,1% nel 2012), si è scesi alla quota del 2,4% del 2017.

6.4 I tassi di interesse

I tassi di interesse per finanziare gli investimenti immobiliari e, più in generale, le operazioni di sviluppo di impresa, hanno ovunque mostrato una riduzione, essenzialmente riconducibile ad un clima recessivo che ha portato alla riduzione generalizzata del costo del lavoro.

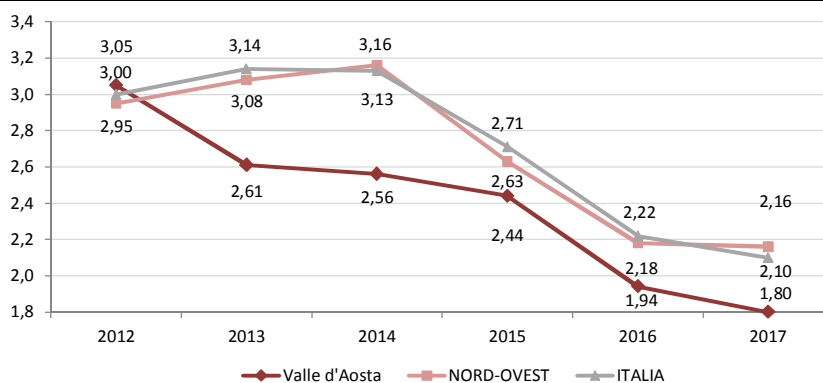
In Italia, nel giro di cinque anni, **il valore medio dei tassi ha raggiunto il 2,10%**, ovvero 9 decimi in meno del 2012. Un trend che ha trovato se possibile ancor più enfasi in Valle d'Aosta, dove la flessione di 1,25 punti percentuali ha portato il tasso dal 3,05% all'1,80% (dal 2,95% al 2,16% nel Nord-Ovest).

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)					
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
VALLE D'AOSTA	3,05	1,80	101,7	85,7	-1,3
NORD-OVEST	2,95	2,16	98,3	102,9	-0,8
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La riduzione dei tassi di interesse ha trovato continuità sul territorio valdostano in tutto l'arco di tempo considerato: dal picco del 3,05% del 2012 ad oggi si è assistito, in particolare, a due **significative riduzioni del tasso regionale**, nel 2013 e nel 2016, fino all'1,80% del 2017, che si mantiene al di sotto sia della media nazionale del 2,10% che di quella ripartizionale del 2,16%.

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012-2017					



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;

- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che

vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26

(fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche

ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura

10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.

